



La Scuola agraria di Fondazione *Angelo Cecon* di Dignano dal 1903 al 1945

Paola Delton

Centro di ricerche storiche - Rovigno

Rovigno - Croazia

delton@crsrv.org

Saggio scientifico originale, Marzo 2025

RIASSUNTO

Il saggio traccia la storia della Scuola agraria di Fondazione *Angelo Cecon* di Dignano in Istria, dalla sua istituzione nei primi del Novecento fino agli anni immediatamente precedenti la Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione al periodo del suo massimo sviluppo, la fine degli anni Trenta. La Scuola agraria nacque per volontà del benefattore Angelo Cecon (Dignano, 1830-1873), grazie al quale i cittadini di Dignano e dell'Istria poterono avvantaggiarsi di due importanti istituzioni: l'*Ospitale di Fondazione Angelo Cecon* e la *Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon*. La fondazione di questi due enti, espressa da Angelo Cecon nel proprio testamento, risolse per un cinquantennio il problema dell'assistenza sanitaria delle persone povere e anziane di Dignano, nonché l'istruzione degli agricoltori dignanesi. Contribuiscono alla narrazione alcuni dei documenti fondamentali dell'istituto scolastico, come l'Atto fondazionale del 1903, il Regio decreto del 1925 che sancisce la costituzione della scuola nel periodo di amministrazione italiana, il Regolamento organico e disciplinare del 1926 e il Regolamento interno del 1927.

PAROLE CHIAVE

Angelo Cecon, Dignano, Istria, Scuola agraria, agricoltura in Istria

ABSTRACT

THE ANGELO CECON FOUNDATION AGRICULTURAL SCHOOL IN VODNJAN/DIGNANO FROM 1903 TO 1945

This paper examines the history of the *Angelo Cecon* Foundation Agricultural School in Vodnjan/Dignano, Istria, from its founding in the early 1900s to the years preceding the Second World War, with particular attention to its most successful period in the late 1930s. The Agricultural School was established by the benefactor Angelo Cecon (Vodnjan/Dignano, 1830-1873), through whose efforts the inhabitants of Vodnjan/Dignano and Istria benefitted from two important institutions: The *Angelo Cecon* Foundation Hospital and The *Angelo Cecon* Foundation Agricultural School. The establishment of these two institutions, recorded by Angelo Cecon in his will, solved the issue of providing healthcare to the poor and elderly of Vodnjan/Dignano for fifty years, in addition to providing education to its farmers. Some of the school's founding documents shape the narrative, such as the Founding Act of 1903, the Royal Decree of 1925 whereby the school was established during the period of Italian administration, the Organic and Disciplinary Regulations of 1926 and the Internal Regulations of 1927.

KEYWORDS

Angelo Cecon, Vodnjan/Dignano, Istria, Agricultural School, Agriculture in Istria

INTRODUZIONE

Alcuni anni addietro è stato pubblicato su questa stessa rivista un mio lavoro di ricerca dedicato alla figura del benefattore Angelo Cecon di Dignano (1830-1873)¹. In particolare erano stati studiati alcuni documenti d'archivio riguardanti il suo lascito e una delle due fondazioni nate da esso, ovvero l'*Ospitale di Fondazione Angelo Cecon*, una casa di cura e ricovero per i poveri di Dignano e dell'Istria. Avendo ora individuato altri documenti che permettono di contribuire alla conoscenza della seconda fondazione derivante dal lascito di Angelo Cecon, la *Scuola agraria di Fondazione Angelo Cecon*, il presente saggio prenderà in considerazione proprio questo importante istituto scolastico di tipo agrario, destinato anch'esso alla popolazione di Dignano, più precisamente ai figli degli agricoltori dignanesi.

È necessario ricordare che Angelo Cecon nacque a Dignano nel 1830, in una ricca famiglia di possidenti che si era trasferita dalla Carnia a Dignano, presumibilmente sul finire del Settecento, acquistando a Dignano e nell'Istria meridionale vaste proprietà e diventando una famiglia influente (Angelo Cecon fu eletto podestà di Dignano nel 1867)². Ebbe una vita breve e morì a 43 anni nel 1873, così come fu breve la vita della moglie Lucia Teresa Bassi, morta trentenne nel 1869; morirono in tenera età anche i loro figli Silvio Angelo Giacomo, nato nel 1861 e morto nel 1863, e Agata, nata nel 1867 e morta nel 1870. Il terzo figlio Antonio Angelo nacque il 12 giugno 1864 e sopravvisse al padre e alla madre, ma cagionevole di salute morì all'età di diciannove anni l'8 maggio 1883, decretando l'estinzione del ramo dignanese della famiglia Cecon³.

Angelo Cecon, poco prima della morte avvenuta il 28 luglio 1873, dettò il proprio testamento (2 luglio 1873), dal quale estrapoliamo l'essenza delle sue ultime volontà:

- 1 Vd. Paola DELTON, *Il lascito testamentario di Angelo Cecon (1830-1873) a favore dei cittadini di Dignano*, in "Quaderni", vol. XXV, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno-Trieste, 2014, pp. 337-389.
- 2 Il mandato durò solo sei giorni: il 24 marzo 1867 viene notificata la sua rinuncia alla carica.
- 3 La tomba della famiglia Cecon si trova nel cimitero di Dignano, nella zona sottomuro sinistro. Nonostante l'usura del tempo, si leggono le seguenti iscrizioni: DEPOSITO / DELLA FAMIGLIA / CECON / I. Angelo Cecon fu Giacomo / nato a Clauseto li due ottobre 1772 / morto li ventiotto settembre 1856 // II. Silvio Cecon di Angelo nato in Dignano / li 2 agosto 1861 morto nel giorno 21 maggio 1863 // III. Teresa moglie di Angelo Cecon / fu Angelo nata Bassi di anni 29 / morta li cinque aprile 1869 // IV. Agata Cecon di Angelo nata in Dignano / li 14 ottobre 1867 morta nel giorno 17 aprile 1870 // V. Agata vedova di Angelo Cecon fu Giacomo / nata Tavoschi da Comeglians / d'anni 81 morta li 16 luglio 1870 // VI. Angelo Cecon fu Angelo nato in Dignano / li diciotto agosto 1830 morto li ventiotto / luglio 1873 // VII. Antonio Cecon fu Angelo qui nato / li 12 giugno 1864 e morto li 8 maggio 1883 (la lettura è stata facilitata dalla consultazione del documento a cura di Antonio PAULETICH, *Elenco delle sepolture italiane nei cimiteri della città di Dignano e suo territorio (Gallezano, Peròi) come dalle ricognizioni degli anni 1971, 1996 e 1999, aggiornate nel mese di maggio 2010*, Lavori dell'I.R.C.I.-Trieste, 2010, *DEPOSITO DELLA FAMIGLIA CECON*, n. pr. 58, sepoltura n. 85, p. 7).

Venendo a morte mio figlio prima di giungere all'età di 20 anni e senza prole, dispongo e voglio che il mio stabile a San Rocco con caseggiati sia convertito in un ospedale che porti il mio nome pei poveri di qui e possibilmente anche per altri poveri della provincia, che a questo istituto resti annesso un capitale di fiorini trentamila come fondazione perpetua. La rendita del quale capitale nonché della campagna San Rocco dovrà servire pel mantenimento dell'Ospitale medesimo. Dispongo che l'amministrazione di questo istituto e annessa fondazione spetti al Podestà e al Parroco di Dignano raccomandando alla stessa amministrazione di tenere in buon ordine la campagna e caseggiati di San Rocco. [...]

Il resto della mia facoltà la dispongo quale fondazione perpetua portante il mio nome per l'erezione e mantenimento di una scuola agraria rimettendone l'istituzione e conservazione ed amministrazione al Podestà di Dignano e alle autorità scolastiche. Tutte queste disposizioni avranno effetto ben inteso soltanto qualora mio figlio morisse senza discendenza prima di arrivare ai venti anni.

Dichiaro che questo atto contiene la mia vera ultima volontà, che l'ho scritto tutto di mia mano e che in conferma vi appongo la mia firma⁴.

Angelo Cecon segnò, con le sue ultime volontà, la storia di Dignano per un periodo piuttosto lungo. In breve, egli dispose l'istituzione di due fondazioni pie, ovvero un *Ospitale* e una *Scuola agraria*, qualora il figlio Antonio, cagionevole di salute fin dalla nascita, non superasse l'età di anni venti senza aver avuto figli, ovvero istituì in proprio erede il figlio col vincolo della sostituzione fedecommissaria (obbligo di trasmettere l'eredità). In particolare "il suo stabile a San Rocco", insieme ai caseggiati limitrofi, doveva essere tramutato in un Ospedale, portante il suo nome, per i poveri di Dignano e della provincia, mentre un capitale rimaneva annesso all'ospedale, la cui rendita, assieme a quella della campagna di San Rocco, sarebbe servita al mantenimento dell'ospedale stesso. Il resto della sua facoltà doveva permettere la nascita della fondazione Scuola agraria, anche questa portante il suo nome.

Alla morte del padre Angelo, il figlio Antonio divenne il destinatario dell'eredità, e in quanto minore, secondo la volontà dello stesso padre, venne posto sotto la tutela dell'amico di famiglia Pietro Sbisà⁵. Quest'ultimo fu l'effettivo regista del cosiddetto "affare Cecon", questione nata dal lascito di Angelo Cecon, che

4 Dal "Testamento di Angelo Cecon di Angelo, Dignano 2 Luglio 1873", in: Državni arhiv u Pazinu (DAPA) [Archivio di Stato di Pisino], HR-DAPA-43/70, f. *Dignano, Fondazione Cecon*, b. 513, fasc. *Documenti della vertenza Eredità Angelo Cecon, consegnati al Comune dalla famiglia del defunto Podestà Leonardo Davanzo*.

5 Pietro Sbisà nacque a Rovigno nel 1841 e morì a Dignano nel 1907; laureato in giurisprudenza, esercitò la professione di notaio a Dignano dal 1867 fino alla morte. Fu podestà di Dignano dal 1874 al 1884 e dal 1899 al 1902, proprio negli anni che intercorsero tra la morte del padre Angelo e quella del figlio Antonio Cecon. Fu, inoltre, deputato della Dieta istriana quale rappresentante dei comuni foranei di Dignano, Pola e Rovigno (vd. Domenico RISMONDO, *Dignano d'Istria nei ricordi*, Società tip. ed., Ravenna, 1937, pp. 102-103).

interessò Dignano e la provincia per un paio di decenni. Il notaio Pietro Sbisà, allora podestà di Dignano, gestì i beni lasciati da Angelo Cecon in qualità di tutore del figlio Antonio, e dalla fine del 1879 in base all'aggiudicazione dell'i.r. Giudizio distrettuale di Dignano (decreto N. 2950, 31/12/1879).

Antonio Cecon morì l'8 maggio 1883 e lo stesso giorno fu pubblicato il suo testamento che istituiva "erede universale della rimanente mia facoltà il mio tutore Pietro Sbisà che viene da me facoltizzato di soddisfare ai suddetti legati anziché in denaro contante anche con enti della mia sostanza in natura"⁶. L'i.r. Procura di Finanza, verificatosi il caso della morte di Antonio Cecon prima di avere raggiunto l'età di 20 anni e senza eredi, accettò per conto e a nome della fondazione Scuola agraria l'eredità di Angelo Cecon con separazione dall'asse relitto da Antonio Cecon. Pietro Sbisà, quale erede testamentario del figlio Antonio Cecon, pretese la metà della facoltà abbandonata di Angelo Cecon, quale quota legittima paterna spettante al figlio Antonio. Per porre fine in via amichevole alle questioni insorte fra la Fondazione della Scuola Agraria di Angelo Cecon e Pietro Sbisà, venne conclusa una convenzione (dd. Trieste 21 novembre 1883 cogli articoli addizionali 5/5 e 21/9-1884 e 6/1-1886, approvata dall'i.r. Luogotenenza di Trieste in data 24/7.1891. N.12.008), in base alla quale l'i.r. Procura di Finanza facente per la Fondazione Scuola agraria di Angelo Cecon cedette e trasferì in assoluta e libera proprietà di Pietro Sbisà l'eredità pervenuta alla fondazione in forza del testamento del defunto Angelo Cecon fu Angelo (2 luglio 1873) verso il corrispettivo stabilito nella somma di fiorini 60.000 nominali di rendita austriaca in carte.

Volendo riassumere, il cosiddetto "affare Cecon" coinvolse il Municipio di Dignano, la Procura di Finanza, l'i.r. Luogotenenza, nonché alcuni giuristi di Trieste e Vienna e gli stessi dignanesi. Mentre negli uffici di giustizia si trattava il caso, a Dignano avvennero alcune permuthe riguardo alle sedi delle due istituzioni da fondare: lo stabile della famiglia Cecon in contrada San Rocco (abitazione "campestre", non lontana dalla chiesetta medievale di San Rocco, che andava ad aggiungersi alla casa domenicale dei Cecon nella centrale via Merceria), inizialmente destinato a diventare ospedale per i poveri secondo la volontà del benefattore, fu proposto come sede della scuola agraria, mentre l'ospedale sarebbe stato collocato nella "casa Ive", un edificio situato in contrada Portarol, nel cuore del centro storico di Dignano, spettante inizialmente alla fondazione Scuola agraria. Ad aderire a questa permuta era lo stesso Pietro Sbisà, allora podestà di Dignano. Nel settembre 1884 diventa podestà Ercole Boccalari e

6 Vd. P. DELTON, *Il lascito testamentario di Angelo Cecon* cit., p. 337 e sgg.

pochi mesi dopo il suo insediamento la “casa Ive”, in seguito a sopralluogo, viene dichiarata inadatta ad ospitare un ospedale e si fa luce l’idea di costruirlo sul fondo comunale di Sant’Antonio, sulla strada per Fasana. Il progetto del nuovo “Ospitale di Fondazione Cecon” in contrada Sant’Antonio è del 1886; i lavori di erezione dell’edificio iniziarono il 7 settembre 1887 e si conclusero il 19 novembre 1890. Nello stesso anno venne approvato lo “Statuto di organizzazione per l’Ospitale di fondazione Cecon di Dignano” da parte dell’i.r. Luogotenenza. L’Atto di fondazione porta la data 28 giugno 1891 e le firme del podestà Leonardo Davanzo e del parroco Pietro Mitton.

Lo stabile a San Rocco, inizialmente destinato a diventare ospedale per i poveri, poi oggetto di permuta e ipotetica sede della scuola agraria, non avrà né l’una né l’altra destinazione. Della proprietà Cecon in questione, sappiamo soltanto che la terra fertile che si sviluppava attorno allo stabile veniva fatta coltivare per conto dell’amministrazione della fondazione Ospitale in comune accordo con l’altro amministratore, il Parroco, come da volontà del benefattore (dato del 1884)⁷. Nonostante la vocazione agricola del sito, la scuola agraria verrà costruita in un altro luogo della periferia di Dignano. Per quel che riguarda lo stabile in San Rocco, si può ipotizzare che abbia avuto lo stesso destino della casa domenicale dei Cecon nella centralissima via Merceria, che nel 1884 venne messa all’asta dall’i.r. Procura di Finanza, per la Fondazione della Scuola Agraria “Angelo Cecon”; ad aggiudicarsi l’asta, per 42,05 fiorini mensili, fu Pietro Sbisà (la seconda offerta era quella di Ercole Boccari). Sta di fatto che nello stesso sito, a pochi metri dallo stabile, si erge ancor oggi un’imponente ed elegante costruzione, conosciuta dai dignanesi come “Villa Sbisà”⁸.

7 Da alcuni allegati al conto consuntivo della Fondazione Angelo Cecon per l’anno 1884 risulta che sul fondo S. Rocco si coltivavano orzo ed erba spagna (erba medica), in particolare su “una bina al disotto della sisterna, lungo la strada, una seconda dalla casa di abitazione sin la Chiesa S. Rocho” (in “Perisia di due bine seminate di orzo nel fondo Cecon nominato S. Rocco, Dignano 8 maggio 1884”, DAPA, HR-DAPA-43/70, f. *Dignano, Fondazione Cecon*, b. 514, fasc. 1884). La sisterna, cisterna, si trova vicino alla vecchia abitazione (oggi ristorante e albergo), ovvero tra questa e la cosiddetta villa Sbisà (oggi asilo d’infanzia).

8 Il portone d’entrata di “Villa Sbisà” presenta nella parte superiore un arco in ferro sopra porta dove si intravedono delle lettere iniziali, forse S e D (S=Sbisà, D=Domenico); Pietro Sbisà ebbe un figlio, avvocato, di nome Domenico (1872-1944). Oggi, in questo edificio ha sede il locale asilo d’infanzia. Nel cimitero di Dignano, nella zona sottomuro centrale, vi è la tomba della famiglia Sbisà. Anche se risulta molto rovinata, grazie ad alcuni studi sulle sepolture italiane del cimitero di Dignano, sappiamo che l’iscrizione tombale era la seguente: «FAMIGLIA SBISÀ // notaio Pietro Sbisà 1841-1907 / Deputato provinciale / 13 anni podestà // Chiara Sbisà n. Glezzler 1844-1930 // av. Domenico Sbisà 1872-1944» (lapide firmata A. Modriz – Trieste). Vd. Antonio PAULETICH (a cura di), *Elenco delle sepolture italiane nei cimiteri della città di Dignano e suo territorio (Gallese, Perol)* cit., n. pr. 35, sepoltura n. 52, p. 5.



Dignano – Scuola Agraria, primo decennio del Novecento

L'ISTITUZIONE DELLA “SCUOLA AGRARIA DI FONDAZIONE ANGELO CECON IN DIGNANO”

La storia della Scuola agraria di Dignano ha inizio il 28 luglio 1873, quando muore a Dignano Angelo Cecon fu Angelo, il quale nel proprio testamento, dettato il 2 luglio 1873, dispone che la sua facoltà venga utilizzata per l'istituzione, l'erezione e il mantenimento di un Ospitale e di una Scuola agraria, portanti il suo nome. Come abbiamo già detto nei paragrafi introduttivi, in seguito ad alcuni accordi sui lotti di terreno da destinare all'erezione delle due istituzioni, l'ospedale venne costruito in contrada Sant'Antonio, sulla strada per Fasana, nelle vicinanze dell'omonima chiesa, nel 1888⁹. La scuola agraria, invece, trovò sede in un podere alla fine della via Bartolomeo Biasoletto, anche detta *Vartalli* o *Vartai*¹⁰, dove la vastità del fondo permetteva lo sviluppo dell'attività scolasti-

9 Tale data compare ancor oggi sopra la porta d'entrata dell'Ospitale. In particolare l'iscrizione è la seguente: “OSPITALE / FONDAZIONE CECON / MDCCCLXXXVIII”.

10 La contrada è detta *Vartai* da *varto* (pl. *vartai*), termine del dialetto dignanese che significa “orto, -i”; essa non è lontana dalla piazza centrale e lì vi si trovavano orti e campagne. Nel corso del tempo lungo la via sono state costruite abitazioni e altri edifici, come magazzini, botteghe artigianali e stalle. Le case sono di superficie ridotta, a due o tre piani e addossate l'una all'altra, come nel resto di Dignano. La Scuola agraria è sorta laddove all'epoca si interrompeva la fila di case (oggi, invece, sono state costruite anche nello spazio antistante l'edificio della scuola agraria, dove vi era l'orto e il vigneto della scuola, ovvero l'azienda

ca (esso, infatti, si sviluppava dalle ultime case di via Biasoletto fino all'arteria stradale detta "Limido Marzo"¹¹).

L'Atto fondazionale della "Scuola Agraria di Fondazione *Angelo Cecon* in Dignano" porta la data 7 gennaio 1903, ma la fondazione stessa risulta esistente sin dal 1883, cioè dalla morte di Antonio Cecon, figlio del benefattore Angelo Cecon. Nel 1884, infatti, viene citata come uno dei due possibili destinatari del lascito di un altro benefattore istriano, Pietro de Filippini di Cittanova: durante la IX seduta della Dieta provinciale dell'Istria, 2 aprile 1892, l'on. Fragiaco riferisce a proposito delle contestazioni da parte della Luogotenenza del Litorale sulla delibera della Dieta del 18/6/1884 con la quale si stabiliva che non era nell'interesse della provincia accettare l'eredità di Pietro de Filippini per istituire a Cittanova una scuola agraria o un manicomio, e la Luogotenenza, riferendosi al proprio diritto di tutelare le fondazioni, vorrebbe che il lascito potesse essere devoluto in aumento della "Fondazione della scuola agraria di Angelo Cecon di Dignano" o in aumento dei fondi che occorreranno per istituire il manicomio interprovinciale Istria-Trieste. Si discute della questione, soprattutto perché era volontà del testatore che la sua sostanza servisse per istituire una scuola agraria o un manicomio nella sua città natale, Cittanova. La Giunta viene incaricata di trattare la destinazione del lascito e nel caso in cui esso fosse insufficiente per l'una o l'altra istituzione di destinarla ad altro istituto di beneficenza nel luogo natio del benefattore, cioè Cittanova¹².

Dobbiamo però attendere i primi anni del nuovo secolo, il Novecento, per veder realizzato il desiderio di Angelo Cecon di avere a Dignano una scuola agraria sistematizzata, finalizzata all'educazione degli agricoltori locali, desiderio

agrarica didattica). La via porta il nome dell'illustre botanico Bartolomeo Biasoletto (Dignano, 1793 – Trieste, 1859) poiché egli nacque nella casa di famiglia all'inizio di questa via; la via gli fu intitolata nel 1886 "per voto della Rappresentanza comunale su proposta del podestà d'allora, dott. Ercole Boccalari, a ricordare ai suoi concittadini la contrada ove nacque l'insigne scienziato"; in D. Rismondo, *Dignano d'Istria* cit., p. 118). Da allora, nonostante le vicissitudini storiche e il succedersi di quattro amministrazioni statali (Austria-Ungheria, Italia, Jugoslavia, Croazia), questa via porta sempre lo stesso nome.

- 11 La strada fu inaugurata nel 1927, probabilmente sul tracciato di un antico percorso di epoca romana, e a suggerirlo è il nome "Limido Marzo" (*Limes Martius*): "limido" è il nome in dialetto dignanese delle strade di campagna (dal lat. *limes* = confine, sentiero, strada delimitante un confine tra due proprietà), mentre "marzo" (o *marso*, dial. dign.) dal lat. *Martius* = di Marte (vd. D. RISMONDO, *Dignano d'Istria* cit., p. 47). La strada è ancora oggi conosciuta dai dignanesi come "limido marso", anche se il toponimo indica oltre al tracciato originale anche il pezzo di via che prosegue da via Biasoletto e si congiunge con l'effettivo "Limido Marzo".
- 12 "Le Alpi Giulie", A. II, n. 21, 7 maggio 1892. "Le Alpi Giulie": giornale letterario, politico, artistico ed economico sorto a Rovigno, attivo dal 1891 al 1894; fu un quindicinale di spiccata tendenza irredentista, organo degli interessi degli italiani della monarchia austro-ungarica (vd. Marcello BOGNERI, *La stampa periodica italiana in Istria (1807-1947)*, Trieste, 1986).

diventato nel tempo anche quello di tutti i dignanesi. Grazie alle pagine di alcuni giornali locali dell'epoca, come "Il Giornaletto di Pola"¹³, siamo a conoscenza di molti dati, nomi e informazioni riguardanti l'istituzione e la stessa attività della Scuola agraria di Dignano nei primi decenni del XX secolo; queste pagine di cronaca andranno ad aggiungersi ai dati individuati nei documenti d'archivio. Così sul settimanale "Idea italiana" si legge, nel marzo del 1900, che "il podestà di Dignano ha approvato il regolamento per la Scuola agraria di fondazione Cecon, che si aprirà a Dignano entro quest'anno"¹⁴. Il regolamento venne compilato dal prof. Carlo Hugues, direttore della Stazione sperimentale eno-pomologica e dell'annessa Scuola agraria provinciale di Parenzo¹⁵.

Nei primi mesi del 1902, la Giunta provinciale approva la retribuzione destinata al docente-dirigente dell'erigenda "Scuola Agraria di fondazione *Angelo Cecon* in Dignano", per cui viene bandito il concorso per la copertura di tale posto di lavoro, con scadenza aprile 1902 (lo stipendio previsto ammonta a 2600 corone, più 5 aggiunte quinquennali di cor. 200 e il soldo d'attività di cor. 400). I partecipanti al concorso devono possedere i seguenti requisiti: cittadinanza austriaca, aver concluso con buon profitto una scuola agraria equiparata a una scuola media, qualificazione al magistero almeno per la viticoltura, il cantinaggio (vinificazione) e la frutticoltura, esperienza lavorativa quale docente presso una scuola inferiore di viticoltura e frutticoltura, oppure quale maestro ambulante di agricoltura in paesi "viniferi e fruttiferi", perfetta conoscenza della lingua italiana e

13 "Il Giornaletto di Pola" venne fondato dal giornalista Giovanni Timeus, su esempio del triestino "Il Piccolo"; uscì a Pola dal 1900 al 1915 e dal 1918 al 1920. Difendeva gli interessi nazionali italiani a Pola e in Istria; per questo motivo si scontrò con i partiti e i giornali croati e tedeschi, ma anche socialisti e clericali (vd. M. BOGNERI, *La stampa periodica italiana in Istria (1807-1947)* cit.; Internet: <https://www.istrapedia.hr>, ultimo accesso 25/11/2024).

14 *Cronaca. La scuola agraria di Dignano*, "Idea italiana", Rovigno 15/3/1900, p. 3. "Idea Italiana": settimanale che si stampava a Rovigno, presso la tipografia Antonio Coana, dal 1896 al 1914; organo della Società politica istriana, ovvero del Partito liberale nazionale, presentava una linea critica nei confronti di Vienna e avversa al programma politico clericale e slavo; con l'affermarsi del partito del proletariato il giornale fu particolarmente critico nei confronti del socialismo. Vd. Marcello BOGNERI, *La stampa periodica italiana in Istria* cit., e Diego HAN, *I liberali roviginesi e le elezioni del 1897 – Lotta nazionale, riforma elettorale e tensioni sociali*, in "Quaderni", vol. XXXII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno-Trieste, 2021.

15 Purtroppo, tra i documenti archivistici studiati non è stato possibile recuperare il testo del regolamento del 1900; è disponibile, invece, il regolamento del 1925 (vedi testo e Allegati). Carlo Hugues (Casale Monferrato, 1849 – Gorizia, 1934), compì studi tecnici-agrari; fu docente di Scuole pratiche d'agricoltura a Perugia, Assisi, Spoleto; fu direttore della Scuola Agraria di Rovereto e rimase nel Trentino fino al 1882, quando la Dieta provinciale istriana lo invitò a dirigere la Stazione sperimentale eno-pomologica e l'annessa Scuola agraria provinciale di Parenzo. Qui rimase per tre lustri: sono di questo periodo le sue migliori pubblicazioni dedicate soprattutto all'agronomia dell'Istria. Nel 1901 si trasferì a Gorizia, dove assunse l'ufficio di segretario della Società Teresiana di Gorizia; vi morì nel 1934. Vd. Internet: <http://www.seppenhofer.it/2017/carlo-hugues/>, ultimo accesso 25/11/2024.

irreprensibile condotta¹⁶. Alla scadenza del concorso si legge sulla stampa: "Siamo alla fine di aprile e presto scade il termine stabilito per il concorso al posto di direttore [...] solo un concorrente ha presentato al Curatorio in Dignano domanda e documenti. Che scarsità d'agronomi!"¹⁷. Il posto non viene, dunque, coperto nei termini previsti: a presentarsi erano stati tre candidati, ma nessuno era in possesso delle qualifiche richieste¹⁸. Nella seconda metà del mese di maggio 1902 viene riaperto il concorso¹⁹, con scadenza la fine dello stesso mese.

È del 7 gennaio 1903 l'Atto fondazionale della Scuola agraria di Dignano (Documento n. 1 in *Allegati*), con il quale viene istituita una fondazione perpetua dal nome "Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon in Dignano". Esso stabilisce le finalità dell'istituzione, con sede a Dignano, ovvero rendere possibile e facilitare l'istruzione nelle materie riguardanti l'agricoltura (agronomia, viticoltura, enologia, frutticoltura, bachicoltura, caseificio, economia forestale ecc.). La lingua d'insegnamento sarà quella delle scuole popolari della città di Dignano, cioè la lingua italiana. Il diritto di frequentare la scuola è riservato ai residenti nel comune locale di Dignano e in secondo luogo a quelli pertinenti a qualunque altro comune dell'Istria. L'art. 5 elenca le particelle catastali che vanno a costituire la facoltà fondazionale: "part. cat. 4118, 4120, 4036/2, 4036/1, 4036/9, costituenti i corpi tav. 1, 2, 3, 4, 5 della partita tavolare 3016 di Dignano". L'amministrazione del capitale fondazionale e del patrimonio della fondazione spetterà a un curatorio composto dal podestà di Dignano quale preside, dal direttore della scuola della fondazione agraria quale segretario, dal direttore delle scuole popolari della città di Dignano e di due membri della Rappresentanza comunale di Dignano, eletti ad ogni rinnovo della stessa. Il resoconto della fondazione per il precedente anno solare e il preventivo per l'anno seguente verranno comunicati all'i.r. Luogotenenza per l'ispezione rispettivamente nel corso del mese di gennaio e nel mese di ottobre; essa, inoltre, quale autorità provinciale per le fondazioni avrà il compito di approvare eventuali cambiamenti nel capitolo fondazionale. Il curatorio sarà tenuto a provvedere all'esatto adempimento delle disposizioni del benemerito fondatore Angelo Cecon e ad aver cura del patrimonio fondazionale, "quale fondo in perpetuo intangibile e ciò tutto di concerto col Comune di Dignano, il quale sulla base del deliberato comunale dd. 28 giugno 1901 n. 2025 si assume la garanzia quale garante e pagatore per tutti gli obblighi del curatorio fondazionale accennati in questo articolo". I valori di compendio

16 *Corriere di Dignano. Scuola agraria*, in "Il Giornaleto di Pola", 27/3/1902, p. 2.

17 *Ivi*, 29/4/1902, p. 2.

18 *Ivi*, 14/5/1902, p. 2.

19 *Ivi*, 21/5/1902, p. 2.

della sostanza fondazionale sono depositati e si custodiscono presso la cassa comunale di Dignano. Al docente della scuola agraria verrà assicurata, da parte della Giunta provinciale, la pensione a carico del fondo pensioni degli impiegati provinciali (autorizzazione della Dieta dell'Istria con deliberato 21 maggio 1899), a condizione che la nomina del docente stesso da parte del curatorio della fondazione abbia preventivamente ottenuto l'approvazione della Giunta provinciale (nota del 12 novembre 1900 n. 7720). Eventuali avanzi dei redditi fondazionali risultanti alla fine dell'anno di amministrazione verranno impiegati per il progressivo ampliamento della scuola e dell'attività della stessa. L'organizzazione della scuola agraria verrà definita da un regolamento speciale.

Alla fine di gennaio 1903 a ricoprire la carica di direttore della Scuola agraria *Angelo Cecon* di Dignano è Francesco Blasich²⁰, licenziato agronomo dall'i.r. Scuola superiore per la coltura del suolo in Vienna; egli annuncia di mettersi a disposizione per consulti, dimostrazioni e conferenze. Il 26 gennaio 1903 tenne a Dignano un corso d'innesto della vite, con approfondimenti attinenti la concimazione, la viticoltura e l'enologia. Le lezioni s'impartivano presso una sala dell'ufficio comunale, dalle ore 18 alle 20 nei giorni feriali²¹. Nel luglio dello stesso anno lo stesso Blasich (Blasig) tenne una conferenza agraria di attualità sempre a Dignano²², mentre si spostava anche nelle località vicine, come a Fasana dove il 21 giugno 1903 ebbe modo di tenere una lezione sulla fillossera con dimostrazione²³. Risulta utile alla descrizione della vita cittadina a Dignano agli inizi del Novecento ricordare che egli tenne una conferenza sull'evoluzione operaia il 17 agosto 1903, in occasione del 25° anniversario della fondazione della Società operaia dignanese (Presidente della Società era allora l'industriale Augusto Sottocorona, mentre al nascere della stessa il ruolo di presidente era ricoperto dal padre Tommaso Sottocorona²⁴). La cerimonia iniziò la mattina con il corteo dei soci verso il duomo, dove si tenne la santa messa, e proseguì con la conferenza succitata, concludendosi con un banchetto con un centinaio di convenuti "nel giardino dalla Zonca"²⁵. Qui ci furono vari interventi, fra i quali quello del più an-

20 Il Rismondo, nella sua monografia su Dignano, scrive così a proposito dell'apertura della scuola: "La scuola venne aperta dal professor F. Blasi di Trieste nel 1903, al quale seguì il prof. Talamini, cadorino" (in D. RISMONDO, *Dignano d'Istria* cit., p. 47).

21 *Un corso d'innesto della vite a Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 27/1/1903, p. 1.

22 *Nostre corrispondenze - Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 25/7/1903, p. 1.

23 *Consorzio agrario distrettuale*, in "Il Giornaleto di Pola", 14/6/1903, p. 1.

24 Tomaso Sotto Corona (Sottocorona) (1834-1902), di origini carniche, inaugurò a Dignano nel 1857, in località *Babòs*, l'allevamento dei bachi da seta, ovvero fondò lo "Stabilimento bacologico T. Sotto Corona", conosciuto soprattutto per la riproduzione della razza indigena a bozzolo giallo, raggiungendo l'apice del successo alla fine dell'Ottocento e facendo per alcuni decenni la fortuna di Dignano e di molti suoi abitanti.

25 Si tratta, probabilmente, dello spazio retrostante la "casa Zonca" o "casa dalla Zonca", all'imbocco di via

ziano dei soci fondatori, Domenico Fabro, e degli imprenditori dignanesi Giorgio Benardelli, Andrea Vitturi e Pietro Marchesi²⁶; alla sera si tenne il concerto della banda cittadina e del coro misto, con tanto di fuochi d'artificio. Curioso il fatto riportato dallo stesso giornale, riguardante il furto di 2000 corone subito dall'operaio Demarchi nella propria abitazione mentre si trovava alla festa²⁷.



Dignano – Scuola Agraria Fondazione A. Cecon, prima metà del Novecento

Merceria (oggi via Merceria n. 3). I dalla Zonca erano una nobile famiglia di origine bergamasca, della quale ricordiamo Giovanni Andrea dalla Zonca (Dignano, 1792-1857), podestà di Dignano, studioso di filologia, dialettologia, storia, topografia, etnologia. Nella stessa casa e nello stesso periodo era ancora in attività la cosiddetta "sala Zonca", che serviva ai dignanesi per vari generi d'intrattenimento, sede della filarmonica, del Circolo popolare di cultura, per feste, riunioni politiche, private e pubbliche. La "sala Zonca" servì a questi scopi dalla seconda metà dell'Ottocento fino al 1908, quando fu costruito, per iniziativa privata, il Teatro cittadino in cima alla Callenuova (Calnova), ovvero all'imboccatura dell'allora via Pola (questo teatro era anche detto "teatro Sociale", così nelle cronache del tempo come ad es. in un articolo del 1912, nel quale si riporta la notizia "che la deputazione comunale deliberò nella sua ultima seduta di condurre a termine, con la sovvenzione ottenuta dal governo a titola di carestia, il marciapiede della via Callenuova fino al teatro Sociale, di far selciare poi la via Santa Caterina ed altre ed inoltre di provvedere alla riattazione di 5 strade campestri delle più importanti", in "Il Giornaleto di Pola", 4/1/1912, p. 1). La casa già Zonca, nel 1937 risulta di proprietà di Domenico Sbisà, figlio di Pietro Sbisà, così come lo ricorda il Rismondo nella sua monografia su Dignano: "Subito in Merceria trovai la casa degli eredi Antonio Benussi (n.ro 1076) e dirimpetto a questa – quasi gemella – quella dell'Avv. Domenico Sbisà (ex dalla Zonca n.ro 381) ambedue a tre piani, la loro costruzione risale al 1800"; in D. Rismondo, *Dignano d'Istria* cit., p. 72 e *passim*).

26 Pietro Marchesi (1862-1929), noto industriale dignanese, fondatore della "Centrale elettrica Marchesi&Company", usò l'elettricità per scopi industriali (le sue attività erano collegate alla trasformazione dei prodotti agricoli, soprattutto olive e grano) e inaugurò la distribuzione di energia elettrica il 15 novembre 1899. La popolazione di Dignano pagò le spese della corrente elettrica alla società fondata dal Marchesi sino al 1945.

27 *Nostre corrispondenze. Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 8/8/1903, p. 1.

IL PRIMO DECENNIO DI ATTIVITÀ: DAL 1904 ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La situazione della scuola agraria nel 1904 è oggetto di discussione nel gruppo dei socialisti dignanesi durante il primo comizio degli operai e dei contadini, tenutosi nella "sala Negri", presenti circa 500 persone, così come riporta il foglio "Il proletario" del 5 ottobre 1904. Ad aprire la seduta fu il muratore Giovanni Manzin, il quale dopo aver spiegato lo scopo del comizio, ovvero la pessima amministrazione dei beni del Comune, lamenta la mancanza di un maestro presso la scuola agraria (da un anno e mezzo) e il fatto che il bidello sia un consigliere comunale. Al comizio intervennero anche i rappresentanti del proletariato polese che invitano ad organizzarsi in senso anticlericale. Il comizio si chiude dopo l'acclamazione del verbale proposto da Giuseppe Giachin: "I cittadini di Dignano radunati in pubblico comizio addì 2 ottobre 1904 protestano vivacemente contro l'indolenza dell'amministrazione comunale: reclamano un indirizzo più moderno da questa e desiderano che l'insegnamento popolare sia assolutamente libero da elementi oscurantisti"²⁸.

Nel 1905, direttore della Scuola agraria è M. Talamini; lo si cita come relatore della conferenza sui vantaggi dell'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame e di un'altra sulla malattia delle viti. "Il Giornaleto", inoltre, riporta nello stesso numero la notizia del successo ottenuto dagli agricoltori di Fasana che avevano seguito il corso d'innesto organizzato dalla Scuola agraria di Dignano: il 95 per cento degli innesti fatti sul posto delle viti americane erano attecchiti²⁹. Un corso d'innesto fu tenuto nel maggio dello stesso anno anche presso la Scuola agraria di Dignano, in particolare riguardante le viti americane e gli alberi da frutto; le lezioni si ebbero il lunedì, mercoledì e venerdì dalle sei alle otto pomeridiane. Alcuni giorni dopo, era previsto un corso sulla concimazione artificiale, con visita dei campi sperimentali³⁰. Come ogni scuola agraria, anche quella di Dignano possedeva un podere dove si svolgevano le attività pratiche; esso risulta pienamente funzionante nel 1905, considerato che fu meta di una visita da parte degli allievi dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo. Si trattò di una trentina di allievi che visitarono la fabbrica di sardine Warhanek di Fasana, nel pomeriggio lo stabilimento della centrale elettrica Marchesi e la distilleria a vapore di Dignano, la mattina dopo la Scuola agraria di Dignano e poi, spostatisi a Pola, i monumenti dell'epoca romana, il mercato centrale con lezione sul funzionamento dell'apparato refrigeratore che serviva alla conservazione della carne e del tonno. La gita proseguì dopo il pranzo, servito all'hotel Belvedere, con la visita del predio del Consorzio agrario in via Promontore, per continuare poi

28 *Dall'Istria socialista. Dignano*, in "Il proletario", 5/10/1904, p. 3.

29 *Scuola agraria di Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 16/5/1905, p. 1.

30 *Scuola agraria A. Cecon. Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 31/5/1905, p. 1.

nuovamente a Dignano con la visita dello stabilimento bacologico Sottocorona. Pernottarono a Dignano e il giorno dopo ci fu la visita "ai Brioni"³¹.

Nel mese di marzo del 1906 viene nominato nuovo direttore della Scuola agraria di Dignano il prof. V. Caldana (o Caldara)³², laureato in scienze agrarie all'Università di Pisa, già docente effettivo presso la cattedra ambulante di agricoltura di Urbino. Egli tenne il 25 aprile la sua prima conferenza a Dignano, sul tema "Agricoltura e bestiame" e di lui il corrispondente scrisse: "Già colla prima conferenza il prof. Caldana si acquistò la fiducia e l'ammirazione dei dignanesi per la sua capacità e per il suo bel modo di porgere. In chiusa il suo discorso fu applauditissimo"³³.

È del 1907 una forte critica alla direzione della scuola agraria, pubblicata sul giornale "L'Eco dell'Adriatico" del 25-26 marzo, firmata "Agricoli dignanesi" (Documento n. 5 in *Allegati*)³⁴. Il testo ripercorre la breve storia della scuola agraria, citando la direzione del primo direttore Blasich, noto per le sue ottime capacità nel campo dell'agronomia, e del suo successore Talamini, ex ufficiale italiano al quale l'autorità non volle dare la cittadinanza austriaca, e per questo motivo venne sostituito. Si ricorda che il prof. Talamini godeva della stima e della fiducia degli agricoltori, veniva interpellato spesso dai contadini ed egli visitava volentieri le campagne e mostrava con le proprie mani come dovevano essere lavorate. Fu il propugnatore per l'istituzione di una cantina sociale; si dedicò all'impianto del predio della scuola, il podere che circonda l'edificio scolastico; sostenne sempre e dovunque che la base dell'agricoltura è l'allevamento degli animali, per i quali sono necessari buoni pascoli. Persuase i rappresentanti comunali a cedere un appezzamento dell'estesa campagna che circonda il paese, il cosiddetto "prostimo", dove si fece un esperimento di pascolo che dette ottimi risultati; esso però non ebbe continuità.

Nel testo viene criticato "l'attuale direttore" (marzo 1907), il quale, secondo i firmatari, si occupa della scuola soltanto in via amministrativa e non si interessa, invece, dell'istruzione e degli esperimenti; le sue conferenze domenicali sono prolisse e vengono rimandate di ora in ora perché il pubblico è scarso; i contadini non nutrono nessuna fiducia in lui e sono timorosi nell'avvicinarlo, anche per il suo modo signorile di vestirsi. Nell'appello degli "agricoli dignanesi" non viene fatto il nome del direttore, ma considerato che nel marzo del 1906 viene nominato nuovo direttore il prof. Caldana, e che nello stesso appello degli "agricoli dignanesi", scritto nel marzo del 1907, si sostiene che il direttore ha già concluso l'anno di

31 *Gli allievi dell'istituto agrario provinciale a Pola*, in "Il Giornaleto di Pola", 8/6/1905, p. 1.

32 Nel quotidiano "Il Giornaleto di Pola" il cognome viene riportato talvolta nella prima e talvolta nella seconda forma.

33 *Corriere di Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 26/4/1906, p. 1.

34 *Da Dignano*, in "L'Eco dell'Adriatico", 25-26 marzo 1907, p. 1.

prova, possiamo ipotizzare che si tratti dello stesso Caldana. Mentre "Il Giornaleto di Pola" lo loda per le sue capacità e iniziative, "L'Eco dell'Adriatico" pubblica l'acuta critica di questo gruppo di anonimi agricoltori dignanesi.

Una critica simile a quella suddetta era apparsa nello stesso giornale nel numero di gennaio 1907: anche in quell'occasione il dirigente era stato accusato di non essere in grado di adempiere ai suoi doveri e di non saper dirigere la scuola, che era ormai venuta meno allo scopo della sua istituzione. Di lui si dice: "Gli basta di non essere screditato nella nomea popolare di 'eccellente' baciapile e, in quanto al resto, non si dà troppo pensiero". Il podestà e il curatorio della scuola vengono additati come i colpevoli della situazione³⁵. Riguarda lo stesso anno 1907 anche un fatto di cronaca, ovvero un furto presso la scuola agraria di Dignano: la notte del 22 novembre 1907 ignoti malfattori scavalcarono il muro di cinta dell'orto sperimentale della scuola e asportarono 4000 talee di viti americane di proprietà della scuola³⁶.

In un locale della scuola agraria, nel 1908, si tenne un corso di aggiornamento per calzolai della durata di 5 settimane, frequentato da tredici calzolai e tenuto dal maestro Nazario Minca; agli inizi di febbraio questa stessa scuola per calzolai venne spostata dalla scuola agraria, "dove inceppava la istruzione agricola", in una stanza delle scuole popolari³⁷. La consegna degli attestati avvenne il 16 febbraio 1908, presente Alfonso Polacco, vicepresidente del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria (in sostituzione del presidente Massimiliano Brunner); gli onori di casa spettarono al podestà di Dignano Livio Benardelli. Per l'occasione venne organizzata una mostra dei lavori di disegno e taglio eseguiti dai calzolai³⁸.

L'attenzione per l'agricoltore dignanese e per la promozione dei suoi interessi era viva agli inizi del Novecento e lo testimonia la costituzione della nuova "Cassa rurale di prestiti e di risparmio a garanzia illimitata", per iniziativa del Circolo popolare di coltura, avvenuta il 25 maggio 1908. Lo scopo era di promuovere l'interesse dell'agricoltore mediante prestiti e risparmi, e sollevarlo da alcune circostanze gravose, come ad es. quella della vendita del vino, che nell'anno in corso era rimasto invenduto nelle cantine in grande quantità. Nel corso della seduta costitutiva della Cassa

35 *Ivi*, 14-15 gennaio 1907, p. 1.

36 *Furto*, in "Il Giornaleto di Pola", 23/11/1907, p. 1.

37 *La scuola dei calzolai*, in "Il Giornaleto di Pola", 6/2/1908, p. 1.

38 *Esposizione dei lavori del corso di calzolai*, in "Il Giornaleto di Pola", 18/2/1908, p. 1. Vennero consegnati gli attestati di frequenza e superamento del corso ai seguenti calzolai: Martino Codacovich, Antonio Fortunato, Antonio Demarchi, Giovanni Fortunato, Martino Fortunato, Venerio Defranceschi, Francesco Giachin, Giovanni Gortan, Giovanni Manzin, Francesco Manzin, Antonio Meden, Pasquale Meden e Antonio Mohorovic. Vd. questi e altri nominativi di calzolai operanti a Dignano in: P. DELTON, *Contributo per una storia dei 'calighèri' di Dignano in Istria*, in "Atti", vol. XLIII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno, 2013, pp. 375-409.

lo statuto fu letto e commentato dal direttore della Scuola agraria Roberto Steiner, il quale fu nominato presidente della Cassa stessa (vicepresidente Domenico Rismondo³⁹, direttori Antonio Manzin, Carlo Vitturi⁴⁰ e Andrea Vellico)⁴¹.

Verso la fine dell'anno 1908, il 17 novembre, si tenne la seduta annuale del Curatorio della scuola; presenti il gerente comunale Guido Pазze⁴² che fungeva da presidente, i delegati della rappresentanza Domenico Dessanti e Giovanni Battista Guarnieri, il dirigente scolastico Giacomo Giachin e il direttore della scuola agraria Roberto Steiner⁴³. All'ordine del giorno figurava l'approvazione del regolamento interno, che venne esaminato nel dettaglio. Fu approvato il bilancio preventivo, che prevedeva la costruzione di una stalla a sud dell'edificio della scuola e l'acquisto di animali. Roberto Steiner venne nominato definitivamente rettore della scuola agraria, avendo concluso con successo l'anno di prova⁴⁴. Anch'egli, come i predecessori, aveva tenuto nel corso dell'anno conferenze pubbliche, tra le quali una intitolata "Le due recenti iniziative prese a favore degli agricoltori", il 5 luglio 1908⁴⁵.

Nel 1909, l'attività didattica della scuola si aprì con il corso d'innesto di viti e alberi da frutto, a partire dal giorno 8 febbraio, e si tenne il lunedì, martedì

39 Domenico Rismondo (Rovigno, 1862 – Dignano, 1942) fu professore di Lettere e direttore della Scuola elementare di Dignano, membro della Giunta comunale e direttore della Cassa rurale cittadina. Ha lasciato l'opera *Dignano d'Istria nei ricordi*, volume pubblicato nel 1937, che rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli studiosi della storia e delle tradizioni di Dignano. Amante delle antichità, fu al fianco di illustri archeologi alla ricerca di resti dell'epoca romana e preromana nel territorio dignanese. Noto fu il suo contributo alla scoperta delle fondamenta della basilica romana di San Michele di Bagnole e di alcune tombe sepolcrali lungo la strada cosiddetta "romana", via che collega ancor oggi Dignano a Pola. Promosse la fondazione del Lapidario dignanese, inaugurato nel 1927 e collocato a fianco dell'ex convento di San Giuseppe, che raccoglieva il materiale storico dell'epoca bizantina e romana proveniente dalle località campestri e dalle rovine di alcune chiese del territorio di Dignano.

40 Carlo Vitturi risulta capo dei Vigili del fuoco volontari di Dignano nel 1904: egli viene citato in un articolo di cronaca riguardante alcuni fatti inerenti un incendio scoppiato nel mese di settembre 1904 nel "Borgo San Giacomo" di Dignano (*Arresto per sospetto di appiccato incendio*, in "Il Giornale di Pola", 11/9/1904, p. 1). Qualche anno più tardi, nel 1922, troviamo Carlo Vitturi tra gli espositori nel padiglione collettivo della Provincia d'Istria alla Fiera campionaria internazionale di Trieste (3-18 settembre 1922), dove, in qualità di produttore di vino, espose due bottiglie di "vino rosa", vino ottenuto da uve di moscato rosa. Il "vino rosa" fu presentato accanto ad altri prodotti e manufatti dignanesi: quattro vasi di miele, un pezzo di cera vergine, un pezzo di favo, due sacchetti di mandorle, rami d'ulivo e di mandorlo, quattro piante di Belladonna, alcuni attrezzi agricoli, dei campioni di pietra, silice, bauxite, lignite e asfalto, nonché due bambole in costume dignanese (vd. P. DELTON, *Letteratura del Vin de rosa di Dignano*, in "La Ricerca", n. 64, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno, 2013).

41 *La costituzione della cassa rurale*, in "Il Giornale di Pola", 27/5/1908, p. 1.

42 L'i.r. commissario distrettuale Guido Pазze ricoprì la carica di "gerente comunale" di Dignano dal mese di aprile 1908 al 7 giugno 1909 (vd. D. RISMONDO, *Dignano d'Istria nei ricordi* cit., p. 102).

43 Roberto Steiner fu commissario governativo austriaco, ovvero gerente del comune di Dignano negli anni della Prima guerra mondiale e in particolare dall'8/12/1915 al 28/10/1918, quando il nuovo consiglio comunale firmò la dichiarazione di unione all'Italia. Per notizie sulla sua gestione vedi: P. DELTON, "Dignano del primo dopoguerra nella *Relazione circa la gestione finanziaria del Comune di Dignano* del Commissario straordinario magg. Armando Sechi Pinna (19 agosto 1920)", in "Quaderni", vol. XXVII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno, 2016.

44 *Seduta del Curatorio della Scuola agraria di fondazione Angelo Cecon*, in "Il Giornale di Pola", 21/11/1908, p. 1.

45 *Conferenza utile*, in "Il Giornale di Pola", 5/7/1908, p. 1.

e sabato dalle ore 17:30 alle 18:45. Nello stesso anno, nel corso della seduta della rappresentanza comunale del 19 luglio, presieduta dal nuovo podestà on. Giovanni Cleva⁴⁶, venne osservata la necessità di richiedere “presso il Governo e la Provincia” sovvenzioni e fondi per migliorare le attuali condizioni della scuola, e si propose “che venga dato un nuovo indirizzo e più consentaneo agli intendimenti del benefico fondatore” (ricordiamo che non era passato molto tempo dalla morte di Angelo Cecon, avvenuta nel 1873)⁴⁷.

Nello stesso anno 1909, presso la Scuola agraria si radunarono alcuni cittadini, convocati dal direttore della scuola Roberto Steiner, nonché membro del Comitato speciale dell'agricoltura per la Prima esposizione provinciale istriana a Capodistria, per costituire il comitato locale per l'Esposizione provinciale istriana del 1910. Lo stesso Steiner ne fu nominato presidente, vice Livio Benardelli e segretario Pietro Apostoli. Lo scopo dell'istituzione del comitato era quello di diffondere l'intento dell'esposizione, istruire i futuri espositori per quel che riguarda gli oggetti e i prodotti da esporre e promuovere l'interessamento del paese all'evento⁴⁸. Nel mese di maggio il direttore Steiner diresse alcuni lavori di sistemazione delle piante del cimitero di Dignano, poiché “vi regnava il disordine”; vengono, inoltre, invitati i privati cittadini a prestare un po' più di cura ai sepolcri⁴⁹.

Nel corso della seduta del Curatorio della scuola del 22 ottobre 1909, considerato che la Luogotenenza non aveva approvato il nuovo regolamento-programma scolastico, si decise di affidare lo studio della questione all'avvocato Delcaro, membro del Curatorio. Un punto all'ordine del giorno riguardava la distribuzione di viti americane, il prezzo delle quali venne fissato sotto il prezzo di produzione (teele a corone 0.60; barbatelle a cor. 2.50; viti innestate a cor. 10); si decise anche la progettazione del cantiere d'innesto e la sua erezione una volta assicurati i mezzi necessari⁵⁰. Il 14 dicembre 1909 si tenne l'ultima seduta del Curatorio della scuola agraria per l'anno in corso, durante la quale il direttore Steiner espose la relazione sullo stato della scuola. Comunica, tra l'altro, che si procederà alla conclusione dei lavori della stalla modello e all'erezione nel predio di una concimaia; lo stato finanziario della scuola presenta uno stato soddisfacente; il corso invernale di agricoltura è frequentato da 32 scolari, mentre quello per adulti non è stato aperto per mancanza di iscritti. Si approva il conto preventivo per l'anno 1910 (13.150 corone), importo che verrà coperto in massima dagli interessi sul capitale fondazionale e da altri redditi del podere. Si

46 Giovanni Cleva fu podestà dal 7 giugno 1909 al mese di aprile 1913 (vd. D. RISMONDO, *Dignano d'Istria nei ricordi cit.*, p. 102).

47 *La prima seduta della Rappresentanza comunale*, in “Il Giornaleto di Pola”, 22/7/1909, p. 1.

48 *Prima esposizione provinciale istriana 1910. Costituzione del comitato locale di Dignano*, in “Il Giornaleto di Pola”, 20/6/1909, p. 1.

49 *Cimitero*, in “Il Giornaleto di Pola”, 17/5/1909, p. 1.

50 *Seduta del Curatorio della scuola agraria A. Cecon*, in “Il Giornaleto di Pola”, 23/10/1909, p. 1.

delibera che anche la Scuola agraria parteciperà all'Esposizione istriana con alcune foto del predio che verranno esposte a Capodistria⁵¹.

Nel 1910, verso la fine di febbraio, il Ministero dell'agricoltura assegna la somma di 50 corone perché venga istituita una stazione di segnalazione ottica per la prognosi del tempo presso la Scuola agraria "Angelo Cecon". La scelta del luogo però non pare adatta, essendo la scuola "sita fuori dal paese e visibile soltanto da pochi punti della Città"⁵². Un mese dopo l'idea viene definitivamente accantonata su decisione della rappresentanza comunale: "Perché priva di fondi e di località adatte, non si fu in grado, pur apprezzando l'idea del Ministero d'agricoltura, di far luogo alla domanda della Scuola agraria per l'istituzione di una stazione di segnalazione ottica per la prognosi del tempo"⁵³.

Il 6 marzo 1910, il direttore e agronomo Steiner tenne nella Scuola agraria una conferenza, alla quale intervennero 120 persone, soprattutto agricoltori, sulla necessità di istituire a Dignano un mulino sociale su base cooperativa per la macinazione dei cereali, con annessa trebbiatrice ed eventualmente anche il torchio oleario⁵⁴. Un mese dopo, il 17 aprile, lo stesso Steiner tenne una conferenza sui lavori pratici di campagna, mentre l'agronomo Giovanni Manzin tenne una lezione sulle malattie crittogamiche⁵⁵. Va ricordato che il direttore Steiner dal 26 al 19 giugno 1910 ricoprì il ruolo di membro della Giuria per l'aggiudicazione dei premi ai produttori di vini, oli, aceto e acquavite presso la Prima esposizione provinciale istriana di Capodistria⁵⁶.

Nel giugno 1910 la Scuola agraria annuncia l'acquisto di due armente, il cui latte viene venduto agli interessati in bottiglie "sterilizzate con chiusura automatica"⁵⁷.

Il 27 ottobre 1910 si svolse una seduta del Curatorio della Scuola agraria. All'inizio della stessa il direttore R. Steiner, dopo aver esposto un'esauritiva relazione sull'attività della scuola, lamenta lo scarso interesse della popolazione agricola nei confronti delle conferenze, degli insegnamenti ed esperimenti che vengono organizzati nel podere scolastico. Al fine di rendere questi incontri più attraenti viene

51 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 15/12/1909, p. 1.

52 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 3/3/1910, p. 1.

53 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 6/3/1910, p. 1.

54 *Dalla Provincia. Conferenza*, in "Il Giornaleto di Pola", 8/3/1910, p. 1.

55 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 16/4/1910, p. 1.

56 *Dalla Provincia. Notiziario. Cose dell'Esposizione*, in "Il Giornaleto di Pola", 6/7/1910, p. 1. Si riportano i nomi degli altri esperti nel campo agricolo che, come lo Steiner, facevano parte della stessa giuria: Cucovich dottor G. B., direttore dell'Istituto agrario di Parenzo; Lubutti, docente dell'Istituto agrario di Parenzo; Trampus Francesco, direttore dell'Istituto della società agraria croata di Pisino e maestro ambulante di agricoltura presso l'i.r. Capitanato distrettuale di Pisino; Gersettich Angelo, maestro ambulante di agricoltura presso l'i.r. Capitanato distrettuale di Pola.

57 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 2/6/1910, p. 1. A proposito di animali, risulta utile considerare alcuni numeri pubblicati sul *Giornaleto* del 12 agosto 1911: alla fiera di San Lorenzo del 10/8/1911, una delle più frequentate, tenutasi come di consueto presso la località *La Mostra* a Dignano, furono presenti ben 970 capi di bestiame, dei quali 156 buoi, 68 vacche, 39 vitelli, il resto maiali, pecore e altri animali.

accordato l'acquisto di un proiettore e di una macchina fotografica. Comunica che la scuola ha ricevuto dei libri in dono e un modello di aratro a vapore della ditta Vavler di Vienna. Il ricavato dei prodotti del predio è superiore rispetto all'anno precedente e ammonta a 2273 corone; le spese per l'amministrazione della scuola sono preventivate con 6400 cor., il podere con 6000 cor. Si comunica che verrà attivata la serra da forzatura d'innesto di viti, la cui costruzione è terminata da poco, e che in tutti i locali della scuola verrà installata la luce elettrica (a produrla è il nuovo motore della ditta Marchesi). Il Curatorio intende realizzare l'ampliamento della scuola con la costruzione di un nuovo magazzino, una cantina corrispondente a tutte le esigenze enologiche, nonché abitazioni per il personale, ovvero il direttore e il capo-opera, così come previsto nel bilancio per l'anno in corso, per cui viene deliberato di richiedere alla rappresentanza comunale un credito di 30.000 corone, verso prestazione di garanzia della fondazione "A. Cecon"⁵⁸.

Dalla relazione annuale sull'attività scolastica relativa all'anno 1910, presentata nella seduta del Curatorio della scuola il 28 marzo 1911, si riscontra un incremento dell'attività a favore dello sviluppo agricolo locale, sia nel settore dell'insegnamento teorico, sia nel campo pratico con la costruzione della serra di forzatura per viti innestate capace di forzare 80.000 viti in una volta (il costo fu di 3000 corone). L'istruzione venne impartita con la scuola invernale, i corsi temporanei, le conferenze per adulti e con lezioni sul campo. La scuola invernale fu organizzata in due semestri e fu frequentata da 25 scolari; docenti furono il direttore della scuola Steiner e due docenti della scuola cittadina. I corsi temporanei furono due: quello d'innesto di viticoltura (durata 6 settimane, 45 scolari), e quello di frutticoltura (durata 15 giorni, 20 scolari; le lezioni si tennero ogni lunedì, martedì e giovedì dalle ore cinque alle sei pomeridiane). Le conferenze furono tenute su vari temi e argomenti d'attualità, mentre "l'insegnamento sopralluogo" fu impartito ben 131 volte. L'ufficio tecnico diede durante l'anno 387 fra consulti e consigli, si ebbero 121 colloqui, furono eseguite 30 analisi e 6 prove di concimazione artificiale (a questo proposito, gli interessati erano invitati a rivolgersi alla direzione della Scuola agraria, entro l'11 settembre 1911, e manifestare l'interesse di esecuzione degli esperimenti di concimazione artificiale sui propri campi). Il podere servì da campo dimostrativo, ad es. si effettuarono prove con i prodotti insetticidi Dendryn e Demi-Lysol, e fu usato per la moltiplicazione delle piante anche a scopo commerciale. Si produssero 4 tipi di vino, tra i quali il più riuscito fu il vino Opollo. La coltura dei campi fu estesa soprattutto alla coltivazione delle piante foraggere⁵⁹.

58 *Dalla Provincia. Notiziario*, in "Il Giornaleto di Pola", 30/10/1910, p. 1.

59 *Dalla Provincia. Scuola agraria. Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 8/4/1911, p. 1.

Il corso invernale a cavallo tra il 1911 e il 1912 si concluse il 29 febbraio 1912, fu della durata di cinque mesi con istruzione giornaliera. Il corso venne frequentato regolarmente da 43 allievi, dai 12 ai 16 anni. Le lezioni vennero impartite da due docenti della scuola popolare, l'italiano da Giovanni Vratovich e la matematica da Giovanni Cipriotti, mentre le lezioni d'agricoltura dal direttore della scuola Roberto Steiner. Il profitto fu generalmente ottimo. Per la primavera 1912 erano in programma dei corsi d'innesto (già iscritti 40 allievi) e un corso di frutticoltura⁶⁰.

Nel 1912 l'attività della Scuola agraria iniziò il 1° novembre; l'iscrizione era obbligatoria per tutti i ragazzi provenienti da famiglie di agricoltori che intendevano proseguire la professione paterna. Fino ad allora questi avevano usufruito di poche ore di perfezionamento nelle ore serali, non potendo frequentare la locale scuola complementare per apprendisti. Presso la scuola agraria le materie impartite erano sia quelle d'indirizzo, sia quelle generali come la lettura e il conteggio, quest'ultime affidate a due maestri della locale scuola popolare⁶¹.

Nello stesso anno 1912 nel predio della scuola agraria fu costruito un pollaio modello per il quale il consiglio agrario provinciale aveva assicurato 600 corone⁶². Allo stesso Consiglio vennero inoltrati alcuni progetti approvati dal Consiglio agrario distrettuale, nel corso della seduta della seconda metà di settembre 1912, cioè l'istituzione di una società per l'assicurazione del bestiame bovino e la necessità di una scuola agraria di perfezionamento⁶³.

Per un confronto con la vicina Pola, si ricorda che agli inizi del 1912 una scuola agraria a Pola e nella Polesana non esisteva. Infatti, al congresso generale ordinario del locale Consorzio agrario distrettuale, tenutosi i primi giorni del 1912, il podestà propose l'istituzione di una scuola agraria che avrebbe giovato all'agricoltura locale e risposto ai bisogni di una popolazione in costante aumento. Fino a detta istituzione, si propose l'organizzazione di cattedre ambulanti per conferenze sui temi più importanti, da tenersi nelle rispettive borgate, con la presenza di maestri e maestre delle scuole elementari, i quali avrebbero poi trasmesso ai propri allievi l'importanza della conoscenza delle buone pratiche agricole. Un'altra proposta fu quella di istituire delle colonie agricole per minorenni, suddivise in categorie di 20-30 ragazzi, affidate alle cure di maestri sposati, al fine di formare istruiti e provetti agricoltori: "l'incubo della ragazzaglia che pesa da anni sulla nostra città avrebbe così una pratica e umanitaria soluzione, poiché i minorenni troverebbero una casa invece di un reclusorio, un'educazione invece di una repressione". Il tutto al fine di ripopolare l'agro

60 *Dalla Provincia. Il corso invernale della scuola agraria*, in "Il Giornale di Pola", 4/3/1912, p. 1.

61 *Dalla Provincia. Scuola agraria. Dignano*, in "Il Giornale di Pola", 7/10/1912, p. 1.

62 *Dalla Provincia. Seduta del Consiglio agrario*, in "Il Giornale di Pola", 14/4/1912, p. 1.

63 *Dalla Provincia. Consorzio agrario distrettuale*, in "Il Giornale di Pola", 23/9/1912, p. 1.

polesano di coltivatori, coloni, fattori moderni e "nostrani", la cui scarsità era dovuta al fatto che avevano preferito trovare occupazione come manovali nell'arsenale e nelle varie fabbriche private, assicurandosi così un profitto più veloce e sicuro. Nella stessa seduta il podestà, inoltre, propose il conferimento di premi agli agricoltori e l'istituzione di un mercato d'animali e derrate, proposte accolte dall'assemblea⁶⁴.

Nel 1913 si giunge alla conclusione dell'annosa questione della riforma della Scuola agraria "A. Cecon", della quale si discuteva da alcuni anni, con una seduta decisiva tenutasi a Parenzo il 7 febbraio 1911, presenti i membri del Curatorio della scuola, i rappresentanti della Giunta provinciale e della Luogotenenza. Vengono portate delle modifiche alla Lettera fondazionale: faranno parte del Curatorio della scuola, quali membri ordinari, due delegati della Giunta provinciale, e parteciperà alle sedute un rappresentante della Luogotenenza "nella sua qualità di suprema autorità provinciale in affari fondazionali e di agricoltura". Inoltre, al direttore della scuola verrà assicurato il trattamento di pensione a carico del fondo pensioni degli impiegati provinciali, mentre alla Giunta provinciale spetterà il diritto di approvare le norme relative al posto di direttore e di confermare la sua nomina. In seguito a queste modificazioni, spetterà al Curatorio della scuola elaborare il nuovo Regolamento-Programma⁶⁵. Alla carica di rappresentante della Giunta provinciale vengono eletti, per il periodo 1/9/1913 - 31/12/1914, Giambattista Cucovich, direttore dell'Istituto agrario provinciale, e Antonio Fontanot, segretario del Consiglio agrario provinciale (essi furono riconfermati anche nel 1915)⁶⁶. Si ricorda che l'anno 1913 fu cruciale per Dignano, essendo venuto a mancare, il 1° aprile, dopo breve malattia e con sconcerto di tutta la città e dell'Istria intera, il podestà Giovanni Cleva (gli succedette il primo consigliere, Livio Benardelli)⁶⁷.

Riguarda la Scuola agraria, anche se in maniera marginale, la proposta della presidenza del Consorzio agrario distrettuale, rappresentata da A. Meden, di istituire a Dignano una stazione di monta taurina. Si propose alla locale scuola agraria di assumere la manutenzione della stazione, ma dopo il rifiuto di quest'ultima, l'iniziativa venne sospesa⁶⁸.

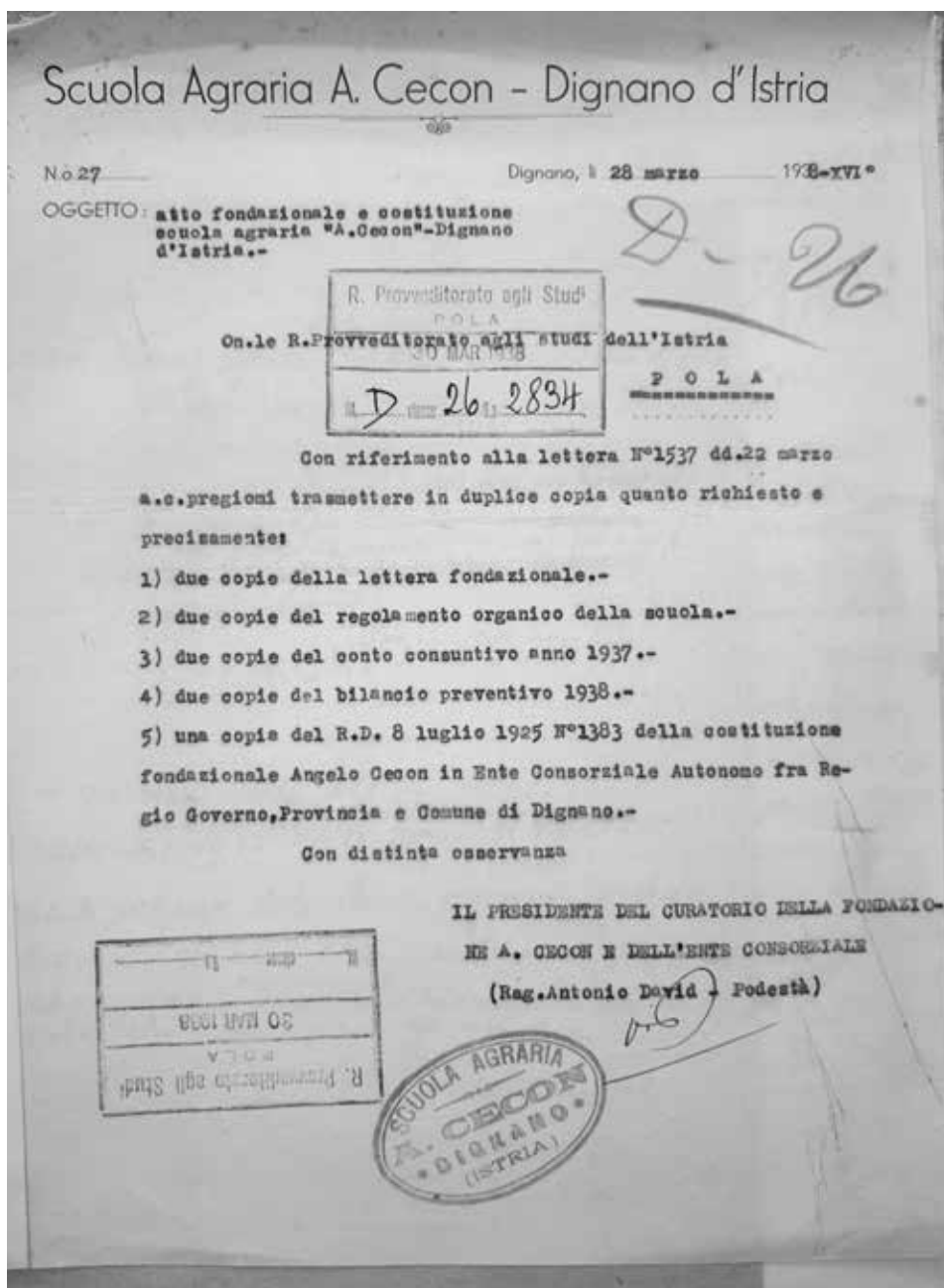
64 *Notiziario cittadino. Per lo sviluppo dell'agricoltura nella polesana*, in "Il Giornaleto di Pola", 3/1/1912, p. 1.

65 *Dalla Provincia. Riforma della scuola agraria Cecon*, in "Il Giornaleto di Pola", 20/1/1913, p. 1.

66 *Notiziario cittadino. Scuola Agraria Cecon*, in "Il Giornaleto di Pola", 28/2/1915, p. 1; *Curatorio della scuola agraria Cecon - Dignano*, in "Unione Nazionale", 3/9/1913, p. 1.

67 I sontuosi funerali del podestà di Dignano Giovanni Cleva, svoltisi il giorno 2 aprile 1913 con la partecipazione di circa 3000 persone, sono descritti nell'articolo "Le onoranze funebri al Dott. Giovanni Cleva", nel giornale "Unione Nazionale" del 5/4/1913 (internet: https://skpu.unipu.hr/skpu/digitalizirana_gradu; ultimo accesso 20/11/2024).

68 *Dalla Provincia. Dignano*, in "Il Giornaleto di Pola", 4/12/1913, p. 1.



Corrispondenza Scuola Agraria A. Cecon - Dignano d'Istria e R. Provveditorato agli Studi dell'Istria in Pola, 28 marzo 1938 (in DAPA - Archivio di stato di Pisino)

DAL PRIMO DOPOGUERRA ALLA FINE DEGLI ANNI TRENTA DEL '900

Non si hanno notizie precise sulla Scuola agraria di Dignano negli anni della Prima guerra mondiale. A causa del conflitto bellico, l'attività scolastica dignanese era stata quasi completamente sospesa: l'edificio dove aveva sede la scuola popolare (I-VI classe), la cosiddetta "caserma austriaca", dovette venir abbandonato da parte della popolazione scolastica per l'imposta evacuazione degli abitanti di Dignano e il loro trasferimento nei campi profughi in Austria e Ungheria, e i pochi alunni rimasti in città frequentarono le lezioni in uno degli edifici del complesso dello "Stabilimento bacologico Tomaso Sotto Corona" in località Babòs, non lontano dalla scuola stessa. Considerato che Dignano in questo periodo era in balia delle truppe dell'esercito austro-ungarico, ed era una città praticamente vuota, è probabile che anche l'attività della scuola agraria venne sospesa.

Instaurata l'amministrazione italiana, seguì un breve periodo di assestamento dovuto soprattutto allo sbandamento generale a causa della guerra. La Scuola agraria riprese l'attività sicuramente dal 1919, e a partire dal 1925 ogni aspetto dell'organizzazione amministrativa e didattica venne regolamentato. Il documento principale emanato a questo scopo è il "Regio decreto 8 luglio 1925 n. 1383 in merito alla costituzione della Scuola agraria A. Cecon in Dignano in Ente consorziale autonomo" (Documento n. 2 in *Allegati*), il quale definisce le strutture, l'organizzazione e il funzionamento della scuola. Essa è costituita in Ente consorziale autonomo con personalità giuridica, sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'economia nazionale. La sorveglianza tecnica è affidata al personale direttivo della cattedra ambulante di agricoltura per l'Istria. Del consorzio fanno parte lo Stato, l'Ente "Scuola Agraria di fondazione Angelo Cecon" (che mette a disposizione della Scuola quanto costituisce il suo patrimonio immobiliare), la Provincia dell'Istria, il Comune di Dignano d'Istria e gli enti pubblici che contribuiscono con assegnazioni continuative annue non inferiori a lire 5000. Contribuiscono alle spese di mantenimento lo Stato (lire 20.000 annue), la Provincia dell'Istria e il Comune di Dignano con lire 3000 annue ciascuno. Le finalità della scuola, a corso invernale, sono così definite: completare l'educazione e l'istruzione dei giovani figli di agricoltori provvisti di licenza elementare, organizzare corsi stagionali di pratica agricola per istruire i contadini adulti, nonché corsi per giovani contadine nei campi della bachicoltura, pollicoltura, apicoltura e orticoltura.

La Scuola è retta da un Consiglio d'amministrazione composto da un rappresentante del Governo nominato dal Ministero dell'economia nazionale, due rappresentanti dell'Ente "Scuola Agraria di fondazione Angelo Cecon" (tra i quali deve esservi il presidente del curatorio), un rappresentante della provincia dell'Istria e dal direttore della Scuola con la funzioni di segretario, nonché da un rappresentante degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola stessa con assegnazioni annue continuative non inferiori a lire 5000. Il personale della scuola si compone del direttore che viene nominato dal Consiglio d'amministrazione con approvazione del Ministero dell'economia nazionale, e del personale inferiore e di servizio, nominato dal consiglio d'amministrazione su proposta del direttore. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, amministrativo e disciplinare della Scuola e dell'azienda agraria annessavi; redige, d'intesa col direttore della cattedra ambulante di agricoltura, il programma di insegnamento in armonia coi fini della scuola; compila i conti consuntivi ed i bilanci preventivi della Scuola e dell'azienda agraria da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'amministrazione, che li comunicherà per visione al Ministero dell'economia nazionale; redige il regolamento interno e cura l'applicazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Il direttore è il consegnatario responsabile, di fronte al Consiglio di amministrazione, di tutto il materiale esistente nella Scuola e nell'azienda agraria che riceverà in consegna all'atto della assunzione dell'ufficio.

Il regio decreto 8 luglio 1925 stabilisce, alla fine, che un regolamento organico e disciplinare, proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministero dell'economia nazionale, disciplinerà il funzionamento didattico ed amministrativo della Scuola, determinerà per il personale la misura dello stipendio iniziale e degli aumenti periodici successivi, fisserà le norme per l'assunzione, la conferma in servizio ed il trattamento di quiescenza, nonché le norme disciplinari. Si tratta del "Regolamento organico e disciplinare della Scuola Agraria di fondazione A. Cecon di Dignano d'Istria" (Documento n. 3 in *Allegati*), firmato il 17 marzo 1926⁶⁹, composto da 43 articoli, così suddivisi: Scopi e istruzione, Diritto di frequentazione, Orario, Istruzione pratica, Personale della scuola, Direttore, Trattamento del personale, Mezzi finanziari della scuola, Mezzi materiali della scuola, Amministrazione della scuola⁷⁰. Essa è indirizzata in

69 Il documento porta le seguenti firme: "Il Presidente Antonio Guarnieri, i Consiglieri Antonio Craizer e Giacomo Giachin, il Segretario Agr. Luigi Ferrara". La copia consultata è una copia conforme all'originale, datata 31/5/1937 e firmata dal "Presidente Giorgio Sansa".

70 Vd. il documento completo in Appendice (trascrizione di una copia conforme all'originale, datata 31/5/1937).

maniera particolare alle materie che interessano l'agricoltura locale: viticoltura, olivicoltura, frutticoltura, gelsicoltura e allevamento del bestiame.

La scuola ha lo scopo di contribuire alla promozione del progresso economico-agrario nel territorio di Dignano e nei paesi circconvicini; di sperimentare e tradurre in pratica le conquiste del progresso agrario; di educare ed istruire i figli di agricoltori attraverso, soprattutto, l'insegnamento pratico; tenere lezioni e dimostrazioni di agraria, suggerire innovazioni agricole, dare consigli, chiarire dubbi, istituire presso gli agricoltori dei campi dimostrativi per convincerli con l'esempio sull'uso razionale dei concimi chimici, sul vantaggio dell'impiego delle moderne macchine agricole ed attrezzi rurali, nonché su alcune pratiche culturali che maggiormente interessano l'agricoltura locale; distribuire agli agricoltori a prezzi favorevoli piantine innestate di alberi da frutto, gelsi, olivi, viti, piantine d'ortaggi, sementi ecc.; fare prove pubbliche di macchine agricole moderne nel territorio del Comune di Dignano. Tali scopi verranno conseguiti dalla scuola istituendo presso la sede della Scuola un corso invernale da novembre fino a tutto marzo con la finalità di completare l'educazione e l'istruzione dei giovani figli di agricoltori provvisti di licenza elementare e preferibilmente muniti di licenza del corso integrativo; tenendo presso la scuola annualmente dei corsi temporanei stagionali per istruire praticamente i contadini adulti in determinati lavori agricoli o nell'industrie proprie delle aziende agrarie; tenendo corsi temporanei per giovani contadine allo scopo di istruirle nei vari rami dell'economia rurale, pollicoltura, apicoltura, bachicoltura e orticoltura; tenendo nel podere della scuola lezioni pratiche dimostrative per la razionale coltivazione delle varie piante, cercando d'introdurre nello stesso tempo la coltivazione di quelle che potrebbero portare maggior vantaggio all'agricoltura locale; sperimentando i diversi mezzi di lotta contro i parassiti vegetali ed animali che danneggiano le colture locali, nonché facendo conoscere le malattie delle piante coltivate e i mezzi di difesa; promuovendo e facendo la selezione delle piante erbacee coltivate nella regione, cereali, ortaggi e piante da foraggio; divulgando i metodi più razionali per un efficiente allevamento del bestiame rurale.

Hanno diritto a frequentare la scuola in primo luogo i figli degli agricoltori pertinenti al Comune amministrativo di Dignano e, in secondo luogo, quelli dei comuni limitrofi. Le lezioni teoriche del corso invernale saranno suddivise in tre ambiti: materie di cultura generale (elementi di italiano, geografia e storia, aritmetica sulla base del programma del I e II corso integrativo), materie professionali (elementi di agronomia, agricoltura - parte speciale, coltivazione delle piante erbacee, viticoltura, frutticoltura, orticoltura, gelsicoltura e olivicoltura)

e industrie agrarie (enologia, bachicoltura, apicoltura, zootecnica e caseificio). Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì nelle ore serali, per un totale di 6 ore settimanali di insegnamento. Il corso invernale si apre ai primi di novembre e si chiude nel marzo successivo. All'atto dell'iscrizione ci si impegna a frequentare il corso per la durata di due anni, con frequenza obbligatoria (il genitore dovrà giustificare l'eventuale assenza del figlio). Alla fine del secondo anno verrà rilasciato un attestato di profitto.

Per quel che riguarda l'istruzione pratica, gli allievi saranno obbligati a partecipare ai lavori campestri, alle dimostrazioni e ai corsi pratici (corso d'innesto viti, alberi da frutto, gelsi; potatura olivi, alberi da frutto, ecc.); le giovani contadine avranno la possibilità di seguire ogni anno il corso di bachicoltura e il corso di economia domestica (pollicoltura, orticoltura, giardinaggio). I corsi per le allieve verranno tenuti separatamente da quelli per gli allievi.

Il personale della scuola è composto dal direttore, che insegna le materie agrarie, e in caso di bisogno e se il bilancio lo permette verrà nominato un capocoltivatore, un incaricato per l'insegnamento delle materie di cultura generale e uno per l'insegnamento della zootecnica (che potrà essere affidato al locale veterinario). La scuola è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di un rappresentante del Governo nominato dal Ministero dell'Economia Nazionale, di due rappresentanti dell'Ente Scuola Agraria A. Cecon, tra i quali deve esservi il Presidente del Curatorio, di un rappresentante della Provincia d'Istria, un rappresentante del comune di Dignano d'Istria, e del Direttore della Scuola con le funzioni di Segretario, nonché di un rappresentante degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola stessa con assegnazione annue continuative non inferiore alle 5000 lire. La Scuola è sotto l'alta vigilanza del ministero dell'Economia Nazionale e la sorveglianza tecnica è affidata al personale direttivo della Cattedra ambulante di agricoltura provinciale.

I mezzi materiali della scuola sono i seguenti: un podere sperimentale di 3 ettari, un edificio scolastico (composto da una direzione, un'aula di istruzione e un gabinetto di lavoro del direttore), una cantina, un locale per le macchine agricole, una stalla con fienile, una serra di forzatura innesti e piante, una bigatteria per l'allevamento dei bachi da seta, un porcile, un pollaio, una concimaia, un silos per foraggi e un apiario. I mezzi finanziari della scuola comprendono le rendite del patrimonio lasciato dal fondatore Angelo Cecon e i contributi degli enti consorziali⁷¹.

71 Il *Regolamento organico* cit., datato 17/3/1926, riporta la seguente composizione dei contributi degli enti consorziali: "un capitale di lire 66.600.- ridotto in seguito al cambio in rendite dello Stato con un annuo interesse di lire 3330.- (lordo R. M.); un contributo annuo governativo di lire 25.000.- (netto di R. M.); un

Il Regolamento organico e disciplinare, dal quale abbiamo tratto tutti i dati riportati nei paragrafi precedenti, si conclude con l'articolo suppletorio n. 44, il quale stabilisce la nomina di Luigi Ferrara a primo direttore della scuola, con riconoscimento del servizio prestato dal 1/4/1919 al 17/3/1926, data di entrata in vigore del regolamento.

Nel 1927 un nuovo atto, il "Regolamento interno della Scuola Agraria A. Cecon" (Documento n. 4 in *Allegati*), stabilisce le regole concernenti il Consiglio di amministrazione, la sorveglianza tecnica della scuola, l'amministrazione, i doveri e i diritti del direttore, gli obblighi del personale dipendente, gli obblighi del capo-coltivatore e del capo-opera, i servizi speciali, la disciplina degli alunni, il programma d'insegnamento, l'orario, l'apertura e chiusura dei corsi, le note ufficiali e le disposizioni disciplinari. Tale regolamento, approvato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 16/9/1927 e firmato dal podestà Pietro Filiputti, riprende quanto già stabilito nel Regolamento organico e disciplinare del 1926 e aggiunge alcune norme adeguandosi, tra l'altro, alle circolari ministeriali che scaturivano dalle leggi eccezionali del fascismo (ad es. nell'articolo riguardante la disciplina degli alunni, viene disposto l'obbligo del saluto romano in classe e fuori, nonché una rispettosa ubbidienza ai superiori)⁷². Il nuovo atto, inoltre, regola le mansioni di due figure chiave della scuola: il capo-coltivatore e il capo-opera. Il capo-coltivatore attende all'esecuzione di tutti i lavori secondo gli ordini dati dal direttore; coadiuva il direttore nelle lezioni in sede e fuori; sovrintende ai lavori che si eseguono nell'azienda e nei campi dimostrativi; registra le giornate di lavoro, tiene nota dell'esito dei lavori e delle esperienze che si fanno, cura la conservazione del materiale ed è responsabile di quello affidatogli e coopera alla tenuta della contabilità dell'azienda. Viene nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore e il titolo richiesto è l'attestato di licenza di una scuola agraria. Rimane in carica per due anni, con possibilità di rinnovo; dopo il biennio di prova, qualora la scuola abbia i fondi necessari, la nomina può diventare definitiva. Ha diritto ad una licenza di 15 giorni all'anno, su decisione del direttore. Anche la nomina del capo-opera spetta al Consiglio di amministrazione su proposta del direttore, in via contrattuale da rinnovarsi ogni anno. Egli aiuta il capo-coltivatore in tutti i lavori manuali nell'a-

contributo annuo del Municipio di Dignano d'Istria di Lire 3000.- (netto di R. M.); un contributo annuo della Provincia d'Istria di L. 3000.- (netto R. M.); un reddito netto del podere circa di 3000.- lire annue, ovvero complessivamente di Lire 37.000.- annue".

72 L'obbligo del saluto romano-fascista nei rapporti tra inferiori e superiori venne introdotto nelle scuole con la circolare ministeriale n. 1 del 2 gennaio 1926; in Ministero della Pubblica Istruzione, «Bollettino Ufficiale», LIII, Parte I, Leggi, regolamenti e disposizioni generali I Sem., n. 1, 5 gennaio 1926.

zienda e fuori; sorveglianza e tiene nota giornaliera degli operai; è responsabile degli oggetti ricevuti in consegna; cura il bestiame della scuola nei giorni festivi; non può assentarsi dalla scuola senza il permesso del direttore e in sua assenza del capo-coltivatore.

Il Direttore ha il governo didattico, disciplinare⁷³ e amministrativo della Scuola, compila il programma d'insegnamento, gli orari ed è responsabile dell'inventario; presiede alle sedute del corpo insegnante, le quali debbono aver luogo una volta al mese; ha il diritto di vendere e di acquistare previo accordo col presidente e sempre nelle previsioni del bilancio preventivo qualsiasi oggetto che non importi una spesa superiore a quella stabilita nel bilancio approvato dal Consiglio. È obbligato ad abitare con tutta la famiglia nei quartieri della scuola ed ha il diritto di usufruire dell'acqua; non può accettare regali in natura, regola che vale per gli altri dipendenti. Quest'ultimi devono attenersi rigorosamente all'orario prescritto dal direttore e devono rispetto ed obbedienza ai superiori.

CONCLUSIONE

I documenti archivistici analizzati finora permettono di avere un quadro generale della situazione presso la Scuola agraria di Dignano a cavallo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento. A conclusione di questo contributo e con lo scopo di avere uno sguardo d'insieme nel periodo immediatamente precedente la Seconda guerra mondiale, viene proposta la Relazione di fine anno scolastico 1937/38 del "Corso biennale d'Avviamento professionale agrario per giovani contadini", firmata dal presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola agraria "A. Cecon", il podestà Rag. Antonio David.

La suddetta relazione (Documento n. 6 in *Allegati*) inizia con la dichiarazione delle finalità del corso: istruire quella parte di popolazione rurale che per mancanza di mezzi non ha la possibilità di frequentare scuole agrarie speciali e far conoscere rapidamente, attraverso un programma teorico-pratico, i moderni metodi della tecnica agraria di facile ed immediata applicazione da parte degli agricoltori. Per non limitare o interrompere le operazioni degli agricoltori, le lezioni verranno impartite nei mesi invernali dal primo novembre all'ultimo di marzo, nelle ore serali. Considerato il periodo storico, nella relazione si fa cenno

73 Per quel che riguarda le norme disciplinari degli alunni si rimanda al documento completo riportato in Appendice.

all'importanza di potenziare "tutte le armi che la tecnica oggi insegna di adoperare per vincere come quella del grano, tutte le altre battaglie dell'agricoltura onde corrispondere alle esigenze autarchiche aziendali delle piccole, medie e grandi aziende agrarie"; il tutto finalizzato al perfezionamento del lavoro agricolo attraverso un'istruzione professionale pratica, che va ad aggiungersi alla tradizione empirica locale.

Il Corso serale professionale per giovani contadini a.s. 1937/38 venne aperto il 5 novembre 1937 e chiuso il 25 marzo 1938; gli alunni iscritti erano 26, di cui 16 del primo corso e 10 del secondo corso (la maggior parte di questi avevano assolto la scuola elementare e alcuni il R. Corso d'avviamento agrario⁷⁴). Il corpo insegnante era così composto: dal direttore della scuola Luigi Ferrara, agronomo, insegnante delle materie agrarie ed industrie agrarie; dal Dott. Mario Diana, medico, insegnante del corso d'igiene rurale; dal Maestro Diana Luciano, insegnante delle materie di cultura generale, e dal Cav. Prodeani Silvio, cancelliere di Pretura, il quale teneva il corso di leggi agrarie in attinenza all'agricoltura (in particolar modo il corso comprendeva materie che interessavano la viticoltura, l'olivicoltura e l'allevamento del bestiame). Il corso si sviluppò in 85 giorni di lezione con due ore serali e per 5 giorni settimanali, dalle 18 alle 20. Complessivamente furono impartite 172 ore di lezione e precisamente: materie di cultura generale italiano, geografia, aritmetica e cultura fascista - lezioni 60; agraria parte meccanica e lavorazione del terreno - ore 15; agraria parte speciale, coltivazione delle erbacce in genere - ore 15; viticoltura - lezioni 12; enologia - lezioni 10; frutticoltura - lezioni 10; orticoltura - lezioni 10; zootecnia - lezioni 10; corso pratico innesti - lezioni 10; corso igiene rurale - lezioni 10; malaria, tubercolosi, malattie infettive, leggi agrarie in attinenza all'agricoltura - lezioni 10 (al corso di leggi agrarie hanno preso parte anche agricoltori più anziani). Alla fine del corso serale tutti gli alunni sostennero le prove d'esame; dei 10 alunni del primo corso, 9 furono promossi al II corso ed 1 rimandato; degli 8 alunni del II corso, 7 furono licenziati con diploma e 1 rimandato. Tutti gli alunni d'ambo i corsi frequentarono il corso innesti della vite ed alberi da frutto, e i

74 Si tratta del R. Corso biennale d'avviamento professionale sorto dalla trasformazione dei Corsi integrativi (accoglieva i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 14 anni, cioè coloro che avevano concluso la quinta elementare). Era ospitato nei locali della "scuola pratica di Agricoltura A. Cecon", disponeva di vaste possibilità per le esercitazioni pratiche, ma era scarsamente attrezzato di sussidi didattici. Il numero degli alunni era 40 circa, tra maschi e femmine. I primi frequentavano le lezioni pratiche nel campo didattico, le seconde le lezioni di economia domestica e lavori femminili. Vd. Carmelo COTTONE, *Storia della Scuola in Istria: da Augusto a Mussolini*, Capodistria, 1938, p. 214.

più meritevoli ricevettero in premio attrezzi d'innesto come temperini, forbici, seghetti, tenaglie e roncole.

Questa situazione continuò ancora per poco: dopo la Seconda guerra mondiale, con l'instaurarsi dell'amministrazione jugoslava, le sorti della Scuola agraria di Fondazione Angelo Cecon cambiarono e la sua attività venne sospesa. L'edificio scolastico, così come gli edifici accessori e il podere stesso vennero nazionalizzati, e successivamente divennero di proprietà privata⁷⁵. Dignano cessò così di rendere reale e concreto omaggio alla volontà del benefattore Angelo Cecon, che aveva donato tutti i suoi beni alla cittadina natale per l'istituzione di due fondazioni pie, l'Ospedale per i poveri di Dignano e provincia, e la Scuola agraria per i figli degli agricoltori dignanesi. Ancor oggi, a ottant'anni dallo spegnimento dell'attività didattica, la scuola agraria, o semplicemente "l'Agraria" come viene chiamata dai dignanesi, rimane viva nella memoria collettiva cittadina a dimostrare il peso che essa ha avuto nella vita socio-economica e culturale di Dignano.

ALLEGATI

Fonti archivistiche consultate⁷⁶:

1. *Atto fondazionale della Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon in Dignano*, Dignano, 7 gennaio 1903.
2. *Regio decreto 8 luglio 1925 n. 1383 in merito alla costituzione della Scuola agraria "A. Cecon" in Dignano in Ente consorziale autonomo*.
3. *Regolamento organico e disciplinare della Scuola Agraria di fondazione A. Cecon di Dignano d'Istria*, Dignano d'Istria, 17 marzo 1926.
4. *Regolamento interno della Scuola Agraria A. Cecon. Anno 1927*.

⁷⁵ Oggi, 2024, gli edifici dell'ex scuola agraria (edificio scolastico, stalla, fienile, ecc.) sono di proprietà privata, così come la parte antistante l'edificio principale (laddove vi era l'orto sperimentale, a partire dal 2022 circa, sono sorte delle abitazioni, alcune delle quali presentano come materiale di recupero parti degli originali pilastri in pietra appartenenti al muro di cinta e alla struttura del portone d'ingresso della proprietà, anche questi smantellati insieme alla centenaria pianta di cedro del Libano, già simbolo della Scuola agraria Angelo Cecon, conosciuta dai dignanesi come "el pin", che cresceva non lontano dal portone principale fino alla fine di novembre del 2022).

⁷⁶ I documenti contrassegnati dai numeri 1, 2, 3, 4 e 6 si trovano in: DAPA, HR-DAPA-56, Pokrajinsko školsko nadzorništvo za Istru u Puli (*Provveditorato agli studi d'Istria in Pola*), 1936-1943, b. 133, fasc. D-26-2.

5. "L'Eco dell'Adriatico", *Da Dignano – Scuola Agraria di fondazione "A. Cecon"*, Pola, 25-26 marzo 1907, p. 1⁷⁷.
6. *Relazione anno scolastico 1937-38. Corso biennale d'Avviamento professionale giovani contadini*, Dignano, 18 luglio 1938.

Documento n. 1: *Atto fondazionale della Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon in Dignano*, Dignano, 7 gennaio 1903.

N. 4-03.-24

Noi Avvocato Giovanni Dott. Mrach, Podestà di Dignano, di concerto del Comune di Dignano, rappresentato dal sunnominato Podestà, nonché da Domenico Delton, Giacomo Giachin direttore delle Scuole popolari e Giovanni Battista Guarnieri, consiglieri comunali dichiariamo e certifichiamo, che il Signor Angelo Cecon fu Angelo, resosi defunto a Dignano, addì 28 luglio 1873 al terzo capoverso dell'art. 5 del suo testamento olografo dd. Dignano 2 luglio 1873, pubblicato addì 28 luglio 1873 ha disposto quanto segue:

"Il resto della mia facoltà la dispongo quale fondazione perpetua portante il mio nome per l'erezione e mantenimento di una Scuola agraria, rimettendone l'istituzione, conservazione e amministrazione al Podestà di Dignano ed alle Autorità scolastiche. Tutte queste disposizioni avranno effetto ben inteso soltanto qualora mio figlio morisse senza discendenza prima di arrivare ai venti anni".

Si premette, che in tale vincolo di sostituzione venne adita l'eredità di Angelo Cecon fu Angelo dalla tutela del minore Antonio Cecon fu Angelo, e che di conformità ne seguì anche l'aggiudicazione col decreto dell'I.R.Giudizio distrettuale di Dignano dd. 31 dicembre 1879. N. 2950.

Si premette, che verificatosi il caso della costituzione preaccennata per la morte di Antonio Cecon fu Angelo, avvenuta li 8 maggio 1883, prima di avere raggiunto l'età di 20 anni, senza lasciare discendenti, l'i.r. Procura di Finanza ebbe ad accettare per conto e nome della suddetta fondazione d'una scuola agraria, l'eredità del fu Angelo Cecon ed a ripeterne l'amministrazione e godimento con separazione dell'asse relitto da Antonio Cecon fu Angelo.

77 Il documento contrassegnato dal n. 5 è la trascrizione dell'articolo giornalistico *Da Dignano – Scuola Agraria di fondazione A. Cecon*; è stata consultata la copia digitale dell'"Eco dell'Adriatico", 25-26 marzo 1907, in: https://skpu.unipu.hr/skpu/digitalizirana_grada (ultimo accesso 11/2/2025).

Si premette, che il Signor Pietro Sbisà, quale erede testamentario di Antonio Cecon fu Angelo, elevò pretesa sulla metà della facoltà abbandonata dal premorto Angelo Cecon fu Angelo, quale quota legittima paterna spettante al suo autore Antonio Cecon fu Angelo.

Si premette, che per porre fine in via amichevole alle insorte questioni fra la fondazione della Scuola Agraria di Angelo Cecon ed il signor Pietro Sbisà, venne conclusa la convenzione dd. Trieste 21 novembre 1883 cogli articoli addizionali 5/5 e 21/9-1884 e 6/1-1886, approvata dall'eccelsa i.r. Luogotenenza di Trieste in data li 24/7.1891. N.12.008.

Si premette, che mediante tale convenzione l'i.r. Procura di Finanza facente per la fondazione della scuola agraria di Angelo Cecon ebbe a cedere e trasferire in assoluta e libera proprietà del Signor Pietro Sbisà l'eredità pervenuta alla fondazione in forza del testamento del defunto Angelo Cecon fu Angelo dd. Dignano 2/7.1873 verso il corrispettivo stabilito nella somma di fiorini 60.000 nominali di rendita austriaca in carte.

Si premette, che la facoltà fondazionale consiste attualmente di un capitale di corone 228.300 in obbligazioni dello Stato e di corone 138.56 in contanti.

Si premette, che da questa somma va detratto l'importo di corone 9.548: - impiegato per l'acquisto d'un fondo destinato agli scopi della fondazione l'importo di corone 289.48 pagato a titolo di competenze all'i.r. notaio Pietro Sbisà nonché l'importo necessario per l'acquisto di mobili, attrezzi, utensili ecc. per la Scuola agraria.

ATTO FONDAZIONALE

- I.) Viene istituita una fondazione perpetua dal nome Scuola Agraria di Fondazione Angelo Cecon in Dignano.
- II.) Questa scuola, con la sede in Dignano, è destinata a rendere possibile, rispettivamente a facilitare l'Istruzione nelle materie riguardanti l'agricoltura (agronomia, viticoltura, enologia, frutticoltura, bachicoltura, caseificio, economia forestale ecc.)
- III.) La lingua d'insegnamento sarà quella delle scuole popolari della città di Dignano.
- IV.) Il diritto di frequentare la scuola è riservato in prima linea ai pertinenti al comune locale di Dignano ed in seconda linea (a seconda dello spazio disponibile, anche a quelli pertinenti a qualunque altro comune dell'Istria).
- V.) La facoltà fondazionale consiste oggi in:

a) nelle realtà part. cat. 4118, 4120, 4036/2, 4036/1, 4036/9, costituenti i corpi tav. 1, 2, 3, 4 e 5, della partita tavolare 3016 di Dignano, iscritta ragione della fondazione;

N. 174734 dd. Vienna 1/8 1893 per fiorini 50.150. pari a corone 100.000.-

N. 176652 dd. Vienna 1/2 1894 per fiorini 1.500. corone 3.000.-

N. 196569 dd. Vienna 1/2 1900 per fiorini 7500. corone 15.000.-

N. 200045 dd. Vienna 1/2 1901 per fiorini 3600. corone 7.200.-

rendita maggio:

N. 85586 dd. Vienna 1/11.1893 per fiorini 31.900 pari a corone 63.800.-

N. 87897 dd. Vienna 1/5.1894 per fiorini 2.280 = cor. 4.400.-

N. 88039 dd. Vienna 1/5.1894 per fiorini 1.700 = cor. 3.400.-

N. 93662 dd. Vienna 1/11.1895 per fiorini 1.600 = cor. 23.200.-

N. 96763 dd. Vienna 1/5.1897 per fiorini 4.000 = cor. 8.000.-

Vincolate a nome della fondazione, nonché dell'importo di cor. 138.56 in contanti investiti nel libretto della Cassa di Risparmio postale nr. 129199.

VI.) L'amministrazione del capitale fondazionale e delle realtà della fondazione spetterà ad un curatorio composto: del podestà di Dignano quale preside, del direttore della scuola della fondazione agraria quale segretario, del direttore delle scuole popolari della città di Dignano, e di due membri della Rappresentanza comunale di Dignano, eletti ad ogni rinnovazione della stessa.

VII.) Il curatorio produrrà ogni anno all'eccelsa i.r. Luogotenenza per l'ispezione nel corso del mese di gennaio il resoconto della fondazione per il precedente anno solare e nel mese di ottobre il preventivo per l'anno seguente, libero alla Luogotenenza di porre il veto qualora le spese superassero i redditi della fondazione, o non fossero consentanee allo scopo della stessa.

VIII.) Qualsiasi cambiamento nel capitolo fondazionale è valido soltanto con l'approvazione dell'i.r. Luogotenenza, quale superiore autorità provinciale per le fondazioni.

IX.) Il curatorio sarà vincolato con responsabilità personale e solidale dei singoli suoi membri, ed una regolare amministrazione della sostanza fondazionale, al corrispondente impiego degli interessi e redditi, a provvedere all'esatto adempimento delle disposizioni del benemerito fondatore Angelo Cecon inscritto nel presente atto fondazionale, e ad aver cura della sostanza fondazionale, quale fondo in perpetuo intangibile e ciò tutto di concerto col Comune di Dignano, il quale sulla base del deliberato comunale dd. 28 giugno 1901

n. 2025 si assume la garanzia quale garante e pagatore per tutti gli obblighi del curatorio fondazionale accennati in questo articolo.

X.) La Dieta dell'Istria autorizzava con deliberato 21 maggio 1899 la Giunta provinciale di assicurare a carico del fondo pensioni degli impiegati provinciali, alle condizioni portate dal rispettivo regolamento la pensione al docente presso la scuola agraria di fondazione Cecon in Dignano. La Giunta provinciale con nota 12 novembre 1900 n. 7720 assicurava poi l'accennato provvedimento di pensione alla condizione che la nomina del docente stesso da parte del curatorio della fondazione abbia preventivamente ottenuta l'approvazione della Giunta provinciale.

XI.) I valori di compendio della sostanza fondazionale si trovano depositati e si custodiscono presso la cassa comunale di Dignano.

XII.) Eventuali civanzi dei redditi fondazionali risultanti alla fine dell'anno di amministrazione saranno da impiegarsi per il progressivo ampliamento della scuola, rispettivamente dell'attività della stessa. Frattanto tali civanzi saranno da investirsi pupillarmente ed andranno in aumento del capitale fondazionale.

XIII.) L'organizzazione della scuola agraria è riservata ad un regolamento speciale.

In fede di che viene eretto il presente atto fondazionale in quattro esemplari originali, dei quali uno per l'eccelsa i.r. Luogotenenza, il secondo per il Comune, il terzo per la Giunta provinciale, il quarto per l'i.r. Giudizio Distrettuale di Dignano, quale foro ventilatorio in morte del fondatore.

Dignano, li 7 gennaio 1903

Il Podestà:

Dr. Mrach m.p.

I Consiglieri comunali

Domenico Delton m.p.

G. Battista Guarnieri m.p.

G. Giachin m.p.

Nr. 5106/X

Visto ed approvato.

Dall'i.r. Luogotenenza quale suprema autorità provinciale in oggetti fondazionali.

Trieste, li 2 marzo 1903

L'i.r. Luogotenente

Goess m.p.

Nr. 3836

Visto ed approvato:

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria

Parenzo, 5 giugno 1903

Il Capitano provinciale

Dr. Campitelli m.p.

Nr. 32458/03

Articolo addizionale

Constatasi d'ufficio essere stata modificata la clausola di vincolazione sulle obbligazioni formanti il patrimonio di questa fondazione nel senso che l'incasso degli interessi maturati seguirà presso l'i.r. Ufficio delle imposte di Dignano a mani del curatorio della fondazione stessa.

Dall'i.r. Luogotenenza quale suprema autorità provinciale in oggetti fondazionali.

Trieste, li 24 gennaio 1904

Per l'i.r. Luogotenente

Schwarz m.p.

X. - 518/54-1907

Articolo addizionale

Gli articoli VI e X della lettera fondazionale vengono modificati come segue: Articolo VI. L'amministrazione del capitale fondazionale e della realtà della fondazione spetterà ad un curatorio composto: del Podestà di Dignano, quale Preside, del Direttore della scuola agraria quale segretario, del direttore delle scuole popolari della città di Dignano, di due delegati della Giunta provinciale dell'Istria e di due membri della Rappresentanza comunale di Dignano eletti ad ogni rinnovazione della stessa.

All'i.r. Luogotenenza di Trieste quale suprema Autorità provinciale in affari fondazionali resta riservato il diritto di prendere parte alle sedute del Curatorio; per rendere ciò possibile il Curatorio parteciperà non meno di 8 giorni prima della seduta il relativo ordine del giorno.

Articolo X. La Dieta dell'Istria autorizzava con deliberato 21 maggio 1899 la Giunta provinciale di assicurare a carico del fondo pensioni degli impiegati provinciali alle condizioni portate dal rispettivo regolamento la pensione al docente presso la scuola agraria di fondazione Cecon in Dignano in quanto i redditi della fondazione stessa non fossero all'uopo sufficienti.

La Giunta provinciale dell'Istria a sensi pure delle note 12 novembre 1900 n. 7720 e 16 febbraio 1911 n. 1314, assicurava poi l'accennato provvedimento di pensione alla condizione che le norme relative alla sistemazione del posto di direttore abbiano previamente ottenuto la sua approvazione e che la nomina del Titolare seguita da parte del Curatorio sia soggetta all'approvazione della stessa nonché dell'i.r. Luogotenenza di Trieste quale suprema Autorità provinciale in affari fondazionali.

Trieste, li 26 giugno 1913

Per l'i.r. Luogotenente:

Lasciac m.p.

Nr. 5838

Visto e approvato

dalla Giunta provinciale dell'Istria

per il Capitano provinciale

Dott. Chersich m.p.

Nr. 77

Dignano, 5 luglio 1913

Dal Curatorio della Scuola Agraria "A. Cecon"

Il Presidente:

Benardelli m.p.

I membri del Curatorio:

avv. Dr. Delcaro m.p.

illeggibile

D. Rismondo m.p.

Steiner m.p.

Documento n. 2: *Regio decreto 8 luglio 1925 n. 1383 in merito alla costituzione della Scuola agraria "A. Cecon" in Dignano in Ente consorziale autonomo (copia).*

Numero di pubblicazione 1642.

Regio Decreto 8 luglio 1925 n. 1383.

Costituzione della Scuola agraria A. Cecon, in Dignano d'Istria, in Ente consorziale autonomo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Vista la deliberazione 10 gennaio 1925 della Giunta provinciale straordinaria dell'Istria:

Vista la deliberazione 11 settembre 1924 del Comune di Dignano d'Istria:

Vista la deliberazione 24 aprile 1925 della Scuola agraria di fondazione A. Cecon, in Dignano d'Istria:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale: Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

La Scuola Agraria A. Cecon, in Dignano d'Istria, a corso invernale ha per iscopo di completare l'educazione e l'istruzione dei giovani figli di agricoltori provvisti di licenza elementare, fornendo ad essi le nozioni fondamentali di agraria necessarie al coltivatore.

Presso la scuola vi saranno corsi temporanei stagionali, per istruire praticamente i contadini adulti in determinati lavori agricoli e nelle industrie proprie delle aziende agrarie.

Si daranno pure corsi per giovani contadine per istruirle nella bachicoltura, pollicoltura, apicoltura e orticoltura.

Art. 2

La Scuola è costituita in Ente consorziale autonomo con personalità giuridica, sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'economia nazionale. La sorveglianza tecnica è affidata al personale direttivo della cattedra ambulante di agricoltura per l'Istria.

Del consorzio fanno parte lo Stato, l'Ente Scuola agraria di fondazione A. Cecon, la provincia dell'Istria, e il comune di Dignano d'Istria, nonché quegli Enti pubblici che contribuiscono con assegnazioni continuative annue non inferiori a L. 5000.-.

Art. 3

L'Ente Scuola agraria di fondazione Angelo Cecon, in Dignano, mette a disposizione della Scuola quanto costituisce il suo patrimonio immobiliare. Contribuiscono nelle spese di mantenimento lo Stato, con annuo lire 20.000, stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale al cap. 52 (all.7. n.40) dell'esercizio 1925-26 e corrispondenti degli esercizi a venire, la provincia dell'Istria con L. 3000.- annue, il comune di Dignano d'Istria con Lire 3000.- annue.

Art. 4

La Scuola è retta da un Consiglio d'amministrazione composto d'un rappresentante del Governo nominato dal Ministero dell'economia nazionale, di due rappresentanti dell'Ente "Scuola Agraria di fondazione Angelo Cecon", tra i quali deve esservi il presidente del curatorio; di un rappresentante della provincia dell'Istria e del direttore della Scuola con le funzioni di segretario, nonché di un rappresentante degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola stessa con assegnazioni annue continuative non inferiori a L.5000.-.

Spetta al Consiglio di amministrazione di provvedere al funzionamento della Scuola. I componenti elettivi durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

I rappresentanti nominati in sostituzione dei consiglieri che vengono a cessare rimangono in ufficio fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente che dura in ufficio un anno e può essere confermato. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Scuola.

Art. 5

Il personale della scuola si compone del direttore che viene nominato dal Consiglio d'amministrazione, ma la cui nomina dev'essere approvata dal Ministero dell'economia nazionale, e del personale inferiore e di servizio strettamente necessario al funzionamento della Scuola, nominato dal consiglio d'amministrazione su proposta del direttore.

Art.6

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, amministrativo e disciplinare della Scuola e dell'azienda agraria annessa, redige d'intesa col direttore della cattedra ambulante di agricoltura, il programma di insegnamento in armonia coi

fini della scuola, compila i conti consuntivi ed i bilanci preventivi della Scuola e dell'azienda agraria da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'amministrazione, che li comunicherà per visione al Ministero dell'economia nazionale, redige il regolamento interno, cura l'applicazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Il direttore è il consegnatario responsabile, di fronte al Consiglio di amministrazione, di tutto il materiale esistente nella Scuola e nell'azienda agraria che riceverà in consegna all'atto della assunzione dell'ufficio.

Art. 7

Il direttore sarà assicurato all'Istituto nazionale delle assicurazioni, il personale tecnico superiore e di servizio sarà iscritto presso la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

Art. 8

Un regolamento organico e disciplinare, proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministero dell'economia nazionale, disciplinerà il funzionamento didattico ed amministrativo della Scuola, determinerà per il personale la misura dello stipendio iniziale e degli aumenti periodici successivi, fisserà le norme per l'assunzione, la conferma in servizio ed il trattamento di quiescenza, nonché le norme disciplinari.

Disposizione transitoria

Art. 9

Su deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il personale attualmente in carica potrà essere conservato con rispetto ai diritti acquisiti di trattamento economico e di carriera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1925.

VITTORIO EMANUELE

Nava.

Visto, Il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1925.

Atti del Governo, registro 239, foglio 101. - Casati.

Documento n. 3: *Regolamento organico e disciplinare della Scuola Agraria di fondazione A. Cecon di Dignano d'Istria*, Dignano d'Istria, 17 marzo 1926.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

della Scuola Agraria di fondazione A. Cecon di Dignano d'Istria

SCOPI E ISTRUZIONE

Art. 1

In base al Regio Decreto 8 luglio 1925 Nr. 1383, la Scuola Agraria di fondazione A. Cecon di Dignano d'Istria, è costituita in Ente Consorziale Autonomo sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, con personalità giuridica propria ed è indirizzata particolarmente alle materie che interessano l'agricoltura locale: viticoltura, olivicoltura, frutticoltura, gelsicoltura ed allevamento del bestiame.

Art. 2

Esso ha lo scopo di:

- a) Contribuire a promuovere il progresso economico-agrario nel territorio di Dignano e nei paesi circonvicini:
- b) sperimentare e tradurre in pratica nell'ambiente in cui la Scuola deve esplicare la sua attività tutta la conquista del progresso agrario importando esempi di coltivazione specialmente pomologiche, esempi di piccole industrie rurali per contribuire efficacemente alla diffusione delle migliori norme della tecnica agraria:
- c) educare ed istruire, mercè l'insegnamento agrario di carattere professionale, essenzialmente pratico, i figli di agricoltori:
- d) tener lezioni conferenza e dimostrazioni di agraria, suggerire innovazioni agricole, dare consigli, chiarire dubbi, istituire presso gli agricoltori dei campi dimostrativi per convincerli coll'esempio sull'uso razionale dei concimi chimici, sul vantaggio dell'impiego delle moderne macchine agricole ed attrezzi rurali, nonché su alcune pratiche culturali che maggiormente interessano l'agricoltura locale:
- e) distribuire agli agricoltori a prezzi favorevoli, per quanto i mezzi della scuola lo consentano, piantine innestate di fruttiferi, gelsi, olivi, viti, piantine d'ortaggi, sementi ecc.:
- f) fare prove pubbliche di macchine agricole moderne nel territorio del Comune di Dignano.

Art. 3

La Scuola per conseguire i fini propostisi si adoprerà nel modo seguente:

- a) istituendo presso la sede della Scuola un corso invernale dal novembre fino a tutto marzo che ha per iscopo di completare l'educazione e l'istruzione dei giovani figli di agricoltori provvisti di licenza elementare e preferibilmente muniti di licenza del corso integrativo, fornendo ad essi le nozioni fondamentali di agraria necessarie al coltivatore,
- b) tenendo presso la scuola annualmente dei corsi temporanei stagionali per istruire praticamente i contadini adulti in determinati lavori agricoli o nell'industrie proprie delle aziende agrarie,
- c) tenendo corsi temporanei per giovani contadine allo scopo di istruirle nei vari rami dell'economia rurale, pollicoltura, apicoltura, bachicoltura e orticoltura,
- d) tenendo nel podere della scuola lezioni pratiche dimostrative per la razionale coltivazione delle varie piante, cercando d'introdurre nello stesso tempo la coltivazione di quelle che potrebbero portare maggior vantaggio all'agricoltura locale,
- e) sperimentando i diversi mezzi di lotta contro i parassiti vegetali ed animali che danneggiano le colture locali, nonché facendo conoscere le malattie delle piante coltivate ed i mezzi di difesa,
- f) promovendo e facendo la selezione delle piante erbacce coltivate nella regione, cereali, ortaggi e piante foraggere,
- g) divulgando i metodi più razionali per raggiungere il miglioramento del bestiame rurale.

Art. 4

DIRITTO DI FREQUENTAZIONE

a) Il diritto di frequentare la scuola è riservato:

I. Ai figli e figlie di agricoltori pertinenti al Comune amministrativo di Dignano d'Istria provvisti di licenza elementare e preferibilmente di licenza del corso integrativo.

II. A quelli degli altri comuni circonvicini provvisti pure di licenza elementare e preferibilmente di licenza del corso integrativo.

b) Tutti coloro che prenderanno parte all'istruzione agraria sono obbligati all'osservanza delle norme prescritte dal presente regolamento.

Art. 5

Le lezioni teoriche del corso invernale saranno tenute sulle seguenti materie:

- a) materie di coltura generale, elementi di italiano, geografia e storia, aritmetica sulla base del programma del I e II corso integrativo.
- b) materie di istruzione professionale: elementi di agronomia, agricoltura (parte speciale), coltivazione delle piante erbacee, viticoltura, frutticoltura, orticoltura, gelsicoltura e olivicoltura.
- c) industrie agrarie: enologia, bachicoltura, apicoltura, zootecnica e caseificio.

Art. 6

ORARIO

- a) Sono prescritte 6 ore settimanali di insegnamento ripartite tra i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alternando per quanto possibile le materie fra loro. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali.
- b) Il corso invernale si apre ogni anno ai primi di novembre e si chiude nel marzo successivo.

Art. 7

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno impegnarsi di fare frequentare ai figli il corso per la durata di due anni.

Gli scolari iscritti sono obbligati a frequentare il corso regolarmente e per tutto il periodo della sua durata: le assenze dovranno essere giustificate dai genitori. Verso gli assenti ingiustificati e recidivi verranno presi provvedimenti disciplinari, come pure per gli allievi che cercassero d'infrangere la disciplina.

Art. 8

Alla fine del secondo anno di frequentazione previo esame si rilascerà un attestato di profitto. Ai migliori si rilascerà questo attestato con lode.

Art. 9

ISTRUZIONE PRATICA

- A) Per completare l'istruzione pratica gli allievi saranno obbligati a partecipare ai lavori campestri più interessanti nel podere della scuola, alle esperienze dimostrative ed ai corsi pratici speciali, quali il corso d'innesto, viti, fruttiferi, di gelsi e di potature olivi, fruttiferi ecc.

Art. 10

Per le giovani contadine verranno tenuti ogni anno i seguenti corsi:

- a) un corso di bachicoltura che durerà tutto il periodo di incubazione del seme e allevamento del baco (dai primi maggio a metà giugno).
- b) un corso di economia domestica comprendente l'insegnamento della pollicoltura, orticoltura e giardinaggio. Questo corso avrà la durata di un mese e verrà tenuto nel mese di maggio.

I corsi per giovani contadine verranno tenuti separatamente da quelli dei giovani contadini e le lezioni avranno luogo tre volte alla settimana, alternando le ore di lezione teorica con le esercitazioni pratiche.

Art. 11

Gli scolari che durante il corso avranno dimostrato condotta esemplare e profitto potranno meritarsi oltre al diploma con lode il premio di libri di agricoltura e piccoli utensili rurali.

Art. 12

Il programma d'insegnamento delle materie del corso invernale e dei corsi temporanei, il regolamento della scuola e l'orario annuo delle lezioni sono visibili presso la Direzione della scuola.

Art. 13

La sorveglianza tecnica e didattica della scuola in base al regio decreto 8 luglio 1925 Nr. 1383 art. 6 è affidata al Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Pola.

Art. 14

PERSONALE DELLA SCUOLA

Il personale della scuola si compone come segue:

- a) Dal Direttore che insegna le materie agrarie.
- b) In caso di bisogno e se il bilancio lo permetterà il Consiglio di Amministrazione d'accordo col Direttore potrà nominare un capo coltivatore e un incaricato per l'insegnamento delle materie di coltura generale nonché un incaricato per l'insegnamento della zootecnica la quale potrà essere affidata al locale veterinario consorziale, verso un compenso da convenirsi.

Art. 15

DIRETTORE

- a) Al Direttore spetta il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola e dell'azienda.
- b) Gli incombe tenere l'Amministrazione della Scuola colla azienda annessavi.
- c) Deve redigere i programmi d'insegnamento d'intesa col Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale.
- d) Deve compilare i conti consuntivi, preventivi ed i bilanci.
- e) Deve curare l'applicazione delle deliberazioni del consiglio d'amministrazione.
- f) Il direttore fa eseguire i lavori dell'azienda, sovrintende alle colture ed agli allevamenti, all'industrie agrarie esercitate, fa gli acquisti necessari sempre però entro i limiti fissati dal rispettivo preventivo, vende i prodotti del podere curando rigorosamente il tornaconto della scuola.
- g) È responsabile delle spese incontrate arbitrariamente cioè senza il consenso del consiglio d'amministrazione.
- h) Compila gli orari nonché la relazione annuale riguardante l'attività dell'Istituzione.
- i) Sorveglia e dirige il personale che gli è direttamente dipendente, cura che vengano tenuti esattamente i registri scolastici e amministrativi.
- l) Il direttore almeno ogni trimestre renderà conto al consiglio d'amministrazione del movimento di Cassa, in modo che risultino chiare tutte le operazioni di vendita, d'acquisto, di pagamento e d'introito.
- m) Firma gli atti di corrispondenza ordinaria della scuola ed insegna le materie tecnico-agrarie coll'aiuto del personale disponibile.

Art. 16

Qualora i locali della Scuola offrano i comodi necessari, il direttore avrà l'obbligo di abitarvi per meglio sorvegliare i dipendenti e sorvegliare il buon funzionamento.

Art. 17

Il direttore è il consegnatario responsabile di fronte al consiglio di amministrazione, di tutto il materiale esistente nella scuola e nell'azienda, all'atto dell'assunzione dell'Ufficio, dovrà rilasciare ricevuta di detto materiale e curare la buona conservazione.

Art. 18

Al Direttore spetta un permesso annuo di venti giorni in epoca da convenirsi col Presidente e preferibilmente al tempo in cui scarseggiano i lavori dell'azienda. Durante la sua assenza dovrà provvedersi alla sorveglianza della scuola ed in caso che egli debba assentarsi temporaneamente da Dignano sarà in obbligo di preavvisare il signor Presidente.

Art. 19

La nomina del direttore spetta al Consiglio d'Amministrazione e tale nomina deve essere sottoposta all'approvazione del Ministero dell'economia Nazionale.

Art. 20

Per il conferimento al posto di direttore verrà aperto un pubblico concorso e gli aspiranti dovranno comprovare di possedere le seguenti qualifiche:

- a) di essere cittadino italiano,
- b) di avere almeno la licenza di una Scuola Agraria riconosciuta dallo Stato e il titolo di perito agrario,
- c) di avere conseguito un tirocinio pratico non inferiore a tre anni presso importanti aziende agricole od istituzioni agrarie a tipo scolastico,
- d) saranno preferiti coloro che potranno dimostrare di aver speciale conoscenza dei rami dell'agricoltura, interessanti il territorio ed aver pratica d'insegnamento agrario,
- e) comprovare di aver tenuto sempre buona condotta,
- f) di essere di robusta costituzione fisica e di non avere oltrepassato il 32 anno di età e di aver soddisfatto agli obblighi di leva.

Art. 21

Il Consiglio d'amministrazione deciderà se la nomina del titolare della Scuola deve conseguirsi per titoli o per esami, facendo una terna dei migliori aspiranti.

Art. 22

La nomina sarà provvisoria per un anno di prova, spetta al Consiglio d'amministrazione d'accordo col Ministero dell'Economia Nazionale di conferire al titolare la definitività.

Art. 23

Il Direttore sarà assicurato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mentre il personale tecnico di servizio sarà iscritto presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Art. 24

Il Direttore percepirà lo stipendio in rate mensili postecipate, mentre con le altre persone addette al servizio della Scuola il Consiglio d'Amministrazione d'accordo col Direttore potrà stipulare contratti speciali di anno in anno.

Art. 25

TRATTAMENTO DEL PERSONALE

Lo stipendio iniziale del Direttore è di Lire 12500.- con cinque aumenti quadriennali di Lire 700 ciascuno. Il Direttore sarà assicurato presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con premio pari al 15% dello stipendio iniziale e l'onere del premio sarà per due terzi a carico della Scuola e per un terzo a carico dell'assicurato. Gli assegni all'altro personale insegnante incaricato e quelli per il personale tecnico inferiore e di servizio saranno fissati dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Direttore.

Art. 26

Il personale tecnico inferiore e di servizio sarà iscritto presso la Cassa Nazionale delle assicurazioni Sociali con un trattamento di Premio pari a quello delle R.R. Scuole Agrarie Medie.

Art. 27

La nomina degli insegnanti straordinari provvisori per il corso invernale viene fatta dal Consiglio d'amministrazione d'accordo col direttore della Cattedra Ambulante Provinciale e col Direttore della Scuola.

Art. 28

MEZZI FINANZIARI DELLA SCUOLA

Per soddisfare ai suoi compiti la Scuola deve contare sui proventi del patrimonio lasciato dal fondatore Angelo Cecon e sui contributi degli Enti Consorziali, attualmente così composti:

- a) di un capitale di Lire 66.600.- ridotto in seguito al cambio in rendite dello Stato con un annuo interesse di lire 3330.- (lordo R.M.)

- b) del contributo annuo governativo di lire 25.000.- (netto di R.M.)
- c) di un contributo annuo del Municipio di Dignano d'Istria di Lire 3000.- (netto di R.M.)
- d) di un contributo annuo della Provincia d'Istria di L. 3000.- (netto R.M.)
- e) di un reddito netto del podere circa di 3000.- lire annue
- f) complessivamente di Lire 37.000.- annue.

Art. 29

MEZZI MATERIALI DELLA SCUOLA

- a) un podere sperimentale di tre ettari
- b) un edificio scolastico composto di una direzione, di aula di istruzione e di un gabinetto di lavoro del Direttore
- c) una cantina
- d) un locale attrezzeria per le macchine agricole
- e) un edificio stalla con fienile
- f) una serra di forzatura innesti e piante
- g) una bigattiera
- h) un porcile
- i) un pollaio
- l) una concimaia a maceratoio
- m) un silos per foraggi
- n) un apiario

Art. 30

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di un rappresentante del Governo nominato dal Ministero dell'Economia Nazionale, di due rappresentanti dell'Ente Scuola Agraria A. Cecon, tra i quali deve esservi il Presidente del Curatorio, di un rappresentante della Provincia d'Istria, un rappresentante del comune di Dignano d'Istria, e del Direttore della Scuola con le funzioni di Segretario, nonché di un rappresentante degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola stessa con assegnazione annue continuative non inferiore alle 5000.- lire.

Art. 31

Il Direttore della Scuola nelle adunanze del Consiglio d'Amministrazione ha le funzioni di Segretario con voto consultivo.

Art. 32

I componenti elettivi durano in carica tre anni e possono essere confermati, nel proprio seno eleggono il presidente che dura in Ufficio per un anno e può essere confermato.

Art. 33

I rappresentanti nominati in sostituzione dei Consiglieri che vengono a cessare rimangono in ufficio fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

Art. 34

Il Presidente ha la rappresentanza legale della scuola, e sono sue particolari attribuzioni:

- a) convocare e presiedere le adunanze del consiglio, firmare le deliberazioni prese dallo stesso (in caso di assenza egli designa il suo sostituto fra i consiglieri),
- b) eseguire in qualsiasi momento la verifica della Cassa, autorizzare la spesa della Scuola,
- c) fissare il giorno delle sedute ed in caso d'urgenza può adunare immediatamente il Consiglio d'Amministrazione,
- d) attenersi strettamente alle disposizioni di legge che disciplinano l'Ente,
- e) sospendere in caso di bisogno su proposta del direttore il personale incaricato e di servizio.

Art. 35

Spetta al Consiglio d'Amministrazione di rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti.

Art. 36

Il Consiglio d'Amministrazione discute ed approva il Conto Consuntivo entro il marzo ed il bilancio preventivo il novembre che dovranno essere tempestivamente preparati dal Direttore.

Art. 37

È obbligo del consiglio alla fine dell'anno scolastico trasmettere al Ministero dell'Economia Nazionale una relazione sull'andamento della Scuola e sull'attività esplicata nell'azienda agraria, il Conto Consuntivo ed il bilancio preventivo, così della Scuola come dell'azienda agraria.

Art. 38

Il Consiglio d'Amministrazione si raduna almeno una volta ogni tre mesi.

Art. 39

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione sono valide solamente se presente la maggioranza dei suoi membri e se votate a maggioranza assoluta.

Art. 40

Spetta al Segretario del Consiglio d'Amministrazione di compilare i verbali delle adunanze che conserverà in apposito registro, nonché di tenere il carteggio dell'Ufficio del Consiglio.

Art. 41

Il servizio di cassa verrà affidato ad uno o più libretti postali di risparmio presso istituti bancari che offrano solida garanzia (Cassa Rurale, Casse postali di risparmio). Il ritiro delle somme o i versamenti verranno eseguiti soltanto dal direttore previa approvazione del presidente del consiglio d'Amministrazione che dovrà firmare i mandati.

Art. 42

La gestione patrimoniale deve essere condotta con le solite norme e regole dell'Amministrazione statale.

Art. 43

La Scuola è sotto l'alta vigilanza del ministero dell'Economia Nazionale e la sorveglianza tecnica è affidata al personale direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale.

Articolo supplettorio Nr. 44

A primo Direttore della Scuola Agraria di fondazione A. Cecon viene nominato Luigi Ferrara di Leopoldo, al quale viene riconosciuto il servizio già prestato dal 1 aprile 1919 alla data del presente regolamento.

Dignano d'Istria, li 17 marzo 1926

Il Presidente
Antonio Guarnieri

I Consiglieri
Antonio Craizer
Giacomo Giachin

Il Segretario
Agr. Luigi Ferrara

Visto si approva Roma, 12 maggio 1925.

Il Ministro

Per

Brizzi.

Per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

Dignano 31/5 1937 a. XV

Il Presidente

Giorgio Sansa (*firma*)

Scuola Agraria / A. Cecon / Dignano / Istria (*timbro*)

Documento n. 4: *Regolamento interno della Scuola Agraria A. Cecon. Anno 1927.*

SCUOLA AGRARIA A. CECON

Dignano – Istria

anno 1927

REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA AGRARIA A. CECON

1) CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA AGRARIA A. CECON

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di cinque Consiglieri, che durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili. Il Direttore della Scuola nelle sedute

del Consiglio ha le funzioni di segretario. Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente che dura in ufficio per un anno e può essere riconfermato. Il Consiglio di Amministrazione sarà vincolato con responsabilità personale e solidale dei singoli suoi membri, ad una regolare Amministrazione della sostanza fondazionale; curandone il buon funzionamento della scuola. Il Consiglio di amministrazione si raduna almeno ogni trimestre, e le sue adunanze si ritengono legali quando intervengono almeno 3 consiglieri. Le votazioni sono palesi e sono valide se votate a maggioranza assoluta. Per le adunanze i Consiglieri devono essere avvisati 8 giorni prima.

Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal Presidente ed, in sua assenza od impedimento, egli può delegare a rappresentarlo uno fra i consiglieri.

Tanto nella questione amministrativa che nelle ispezioni scolastiche il Presidente è l'unico che ha diritto di sindacare l'operato del Direttore; dovendo i Consiglieri presentare le loro eventuali osservazioni al Presidente stesso.

2) SORVEGLIANZA TECNICA DELLA SCUOLA

La sorveglianza tecnica della Scuola è affidata al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale di Pola, e non ha nessuna responsabilità amministrativa.

Sarà obbligo del Consiglio di Amministrazione d'invitare il Direttore della Cattedra Provinciale di Pola a tutte le sedute di carattere tecnico della Scuola, con voto deliberativo e se lo crede opportuno anche alle sedute di carattere amministrativo e consultivo.

All'apertura del corso invernale della Scuola si invierà alla Cattedra Ambulante Provinciale un rapporto statistico d'apertura ed alla fine dello stesso una relazione finale sull'andamento del corso stesso.

3) AMMINISTRAZIONE

Spetta al Direttore l'Amministrazione della scuola e dell'azienda di concerto col Presidente, qualora poi il Consiglio d'Amministrazione lo richiedesse d'accordo col Direttore, il servizio di cassa potrà essere affidato al Tesoriere Municipale verso una remunerazione annua da convenirsi.

Spetta al Cassiere nominato dal Consiglio d'Amministrazione di conservare le pezze d'appoggio comprovanti l'impiego del denaro esitato e introitato, di registrare il tutto su apposito giornale di cassa e di provvedere ai pagamenti che verranno eseguiti previa conferma del Direttore ed approvazione del Presidente.

Gl'introiti della scuola verranno depositati presso una cassa di risparmio od altro istituto che offrirà garanzia pupillare trattenendo soltanto in cassa il denaro occorrente nella quindicina.

Sarà obbligo del Cassiere di compilare alla fine dell'anno i conti consultivi e di dare in qualunque momento a richiesta del Presidente e del Direttore lo stato di cassa.

4) DOVERI E DIRITTI DEL DIRETTORE

Il Direttore ha il governo didattico, disciplinare e amministrativo della Scuola, compila il programma d'insegnamento, gli orari ed è responsabile dell'inventario.

Presiede alle sedute del corpo insegnante le quali debbono aver luogo una volta al mese.

Il direttore solo ha diritto di vendere e di acquistare previo accordo col Presidente e sempre nelle previsioni del bilancio preventivo qual si voglia oggetto che non importi una spesa superiore a quella stabilita nel bilancio approvato dal Consiglio.

Sarà obbligo del Direttore di abitare con tutta la famiglia nei quartieri della Scuola ed avrà diritto di acqua, nessuna concezione in natura può essere fatta al Direttore né agli altri dipendenti della Scuola.

5) OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE

Tutto il personale dipendente deve attenersi rigorosamente all'orario prescritto del Direttore e deve rispetto ed obbedienza ai superiori.

6) CAPO COLTIVATORE

Egli attende all'esecuzione di tutti i lavori secondo gli ordini dati dal Direttore. Coadiuvando il Direttore nelle lezioni in sede e fuori, sovrintende ai lavori che eseguiscono nell'azienda e in quelli che eventualmente si devono eseguire nei campi dimostrativi.

Registra le giornate di lavoro, tiene nota dell'esito dei lavori e delle esperienze che si fanno, cura la conservazione del materiale ed è responsabile di quello affidatogli e coopera alla tenuta della contabilità dell'azienda.

La sua nomina verrà fatta dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Direttore in via contrattuale da rinnovarsi ogni biennio. Quando la Scuola avrà i fondi disponibili la nomina dopo il biennio di prova potrà essere definitiva.

Egli dovrà possedere almeno l'attestato di licenza di una Scuola agraria e dimostrare pratica necessaria per il disbrigo delle sue attribuzioni.

Avrà diritto di una licenza di 15 giorni all'anno in epoca da fissarsi dal Direttore.

7) SERVIZI SPECIALI

Per i servizi speciali fuori del comune cioè per sopralluoghi, conferenze, corsi pratici, spetteranno le seguenti diarie giornaliere oltre alle spese di trasferta:

al Direttore

al Capo-coltivatore

al Capo-opera.

8) CAPO OPERA

La nomina del capo-opera viene fatta dal Consiglio d'Amministrazione come su proposta del Direttore, in via contrattuale da rinnovarsi ogni anno con uno stipendio da convenirsi.

Il capo-opera coadiuva il capo-coltivatore in tutti i lavori manuali nell'azienda e fuori, sorveglianza e tiene nota giornaliera degli operai; è responsabile degli oggetti ricevuti in consegna. Cura il bestiame della Scuola nei giorni festivi. Non può assentarsi dalla Scuola senza il permesso del Direttore, e in sua assenza del capo-coltivatore.

9) DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

1. Tutti gli alunni sono rigorosamente obbligati all'esatta osservanza delle disposizioni disciplinari, contenute non soltanto nel presente regolamento ma altresì di tutte quelle che potranno essere prescritte dal Direttore per il buon andamento della Scuola.
2. Gli alunni tanto in classe che fuori sono obbligati al saluto Romano, devono pronta e rispettosa ubbidienza ai Superiori.
3. Sono assolutamente vietate le manifestazioni di fatto collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.
4. Nella sede della scuola è vietato agli alunni di portare libri estranei alla loro istruzione, e di fare atti o dire parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione ed alla buona creanza.
5. I genitori di quelli alunni, che, per motivi di salute ed altre cause, non potessero proseguire il corso, saranno obbligati darne giustificazione a scanso d'ammonizione o ammenda da parte del Direttore Didattico.

6. Gli alunni che mancano alle disposizioni suaccennate, saranno sottoposti alle seguenti misure disciplinari:
 - a) ammonimento del Direttore, in privato o in classe alla presenza dei condiscepoli;
 - b) nota di demerito nel registro scolastico;
 - c) avviso ai genitori o a chi ne fa le veci;
 - d) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o da un suo delegato;
 - e) allontanamento dalla scuola con denuncia all'Autorità Scolastica che disporrà in conseguenza.
7. Gli alunni adempienti i propri doveri e segnalati per esemplare condotta e profitto possono meritarsi:
 - a) la lode del Direttore in presenza della scolaresca;
 - b) la loro iscrizione nell'albo d'onore esposto in classe;
 - c) nota di merito nel registro scolastico;
 - d) il grado di capo o di sottocapo squadra;
 - e) il dono di libri di studio con riguardo alla materia per la quale hanno dimostrato maggiore attitudine;
 - f) la lettura delle note di merito alla fine del corso in presenza della Autorità convenute per la consegna delle licenze.
8. Alla fine del corso invernale agli alunni del primo anno verrà rilasciato un attestato di frequenza per il passaggio al secondo anno; mentre a quelli del secondo anno un attestato di licenza con le note di profitto.
9. Gli alunni riprovati agli esami non riceveranno attestati. A loro richiesta però potranno ottenere da parte del Direttore una dichiarazione di frequenza con l'esito degli esami.
10. Il PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO del corso invernale e di quelli speciali inseritivi nonché quello di economia domestica per ragazze e per ragazzi dei corsi integrativi, con l'orario annuo generale delle lezioni sono sempre visibili presso la Direzione della scuola.

11. ORARIO

Sono prescritte sei ore settimanali d'istruzione da ripartirsi su tre giorni della settimana cioè lunedì, mercoledì e venerdì, alternando per quanto sia possibile regolarmente le materie fra di loro. Se il Consiglio d'Amministrazione lo crederà opportuno si potranno aumentare le ore d'istruzione da sei a otto settimanali.

12. APERTURA E CHIUSURA DEI CORSI

L'apertura e la chiusura dei corsi avranno luogo in seguito l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione d'accordo col Direttore della Scuola.

13. NOTE UFFICIALI

Per il corso invernale sono prescritti il registro generale, il registro protocollo e il diario di classe.

14. DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Per il Direttore:

- 1) ammonizione a voce da parte del Presidente,
- 2) ammonizione in iscritto da parte del Presidente,
- 3) sospensione dello stipendio,
- 4) ammenda,
- 5) licenziamento, per quest'ultima sanzione deve essere seguita la norma prescritta per gli impiegati parastatali.

Per il capo-coltivatore:

- 1) ammonimento del Direttore,
- 2) ammonimento del Presidente,
- 3) licenziamento.

Per il capo-opera:

- 1) ammonimento del Direttore,
- 2) ammonimento del Presidente,
- 3) licenziamento.

Approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione della scuola
Addì 16.9.1927 A.V

Il Presidente
Notaio Pietro Filiputti Podestà

Documento n. 5: *Da Dignano – Scuola Agraria di fondazione "A. Cecon"*, in "L'Eco dell'Adriatico", Pola, 25-26 marzo 1907, p. 1⁷⁸.

Scuola Agraria di fondazione "A. Cecon". – Dignano paese eminentemente agricolo, ha la fortuna di aver questa scuola agraria e la pegola che non è ben diretta e che non dà quegli utili che da essa con ragione si attenderebbero.

Chè altre fonti di risorsa gli mancano affatto: nessuna industria, nessuna fabbrica; la maggioranza però della popolazione è formata da contadini. Intuì bene dunque il fondatore Cecon di che abbisognava Dignano ed il suo lascito è propriamente encomiabile.

Ma allora che si ha da lagnarsi?

Primo direttore di questa scuola era il professore Blasich, ben noto all'Istria per la sua capacità agronoma. Non rimase a lungo né aveva l'intenzione di rimanere. Seguì uno a lui degno successore che Dignano rammenta e rimpiange, per colpa diretta dell'autorità governativa, che non volle dar la cittadinanza austriaca ad un ex ufficiale italiano, ed indiretta dei maggiorenti di qui che poco si curarono per fargliela ottenere. Questa colpa gravita sulla coscienza della passata Giunta amministrativa, al di cui capo il Talamini andava poco a genio. Oltre che bravo per sua capacità ed atto proprio ad una scuola agricola pel suo fare affabile con tutti, il professor Talamini godeva della stima e della fiducia perch'egli non evitava qualsiasi sacrificio di tempo e di fatica per visitare le campagne di chi lo desiderava e per mostrare con le proprie mani il miglior modo di lavorarle.

Egli fu il propugnatore per l'istituzione di una cantina sociale, onde render il nostro vino di un tipo unico e stabile ed aprirgli così l'adito anche ai mercati più grandi: egli fu che procurò l'impianto del predio, attuale podere che circonda l'edificio della scuola; egli perorò sempre e ovunque che la base dell'agricoltura si è l'anima-lia e che per questa occorrono foraggi dati da buoni pascoli: egli vi studiò anche di persuadere consiglieri e rappresentanti comunali a cedere un appezzamento dell'estesa campagna che circonda il paese, denominata "prostimo" onde fare appunto un esperimento di pascolo. E l'esperimento diede ottimi risultati e si conobbe il ricco tesoro che potevasi ricavare sfruttando il detto "prostimo". Ma chi se ne occupa adesso? Il fato non arride a Dignano in niente e poi niente!

L'attuale direttore della scuola non è assolutamente al suo posto. Di scienza teorica gliene concediamo quanta egli crede di possederne ed ammettiamo che saprà spiegarci anche bene le diverse fasi dello sviluppo di una pianta, dall'origine, dal seme, allo stadio più evoluto, al frutto. Ma in pratica che cosa ci ha dimostrato?

78 Vd. <https://library.foi.hr/dbook/novine.php?C=59&godina=1907&broj=000114&page=001&upit=Blasich> (ultimo accesso 4/2/2025).

In quest'anno di prova durante il quale avrà certo procurato di fare il massimo di sua possanza, egli si occupò della scuola agraria soltanto in linea amministrativa, ma non così nell'istruzione e negli esperimenti: che soprattutto la scuola è chiamata a dare agli agricoltori ogni persuasione sulla bontà dei predicati sistemi moderni. Tiene qualche domenica una delle sue prolisse conferenze, rimandata di ora in ora, perché l'uditorio non viene: ma chi lo vide mai per le campagne o nelle cantine a mostrare colle proprie mani e ad impartire consigli ed istruzioni? Ed è per questo che i contadini non nutrono nessuna fiducia per lui che si mostra del tutto estraneo ai loro lavori. Lo vedono elegantemente azzimato tanto da aver riguardo d'avvicinarlo e ancor più di consultarlo. S'immischio ben però negli affari a lui nient'affatto spettanti del locale Consorzio, influenzando nella Delegazione. Personalmente noi non abbiamo niente da ridire al signor professore, chè la sua persona ci è del tutto indifferente; ma come professore della nostra scuola agraria lo riteniamo per lo meno inadatto.

Il curatorio della scuola è formato per disposizione testamentaria del fondatore: dal podestà di Dignano, attualmente il sig. Livio Benardelli; dal direttore della locale scuola elementare, sig. Giacomo Giachin; da due consiglieri comunali nominati dalla Rappresentanza, sig. Dessanti e Guarnieri; infine dal professore stesso della scuola agraria.

Dunque 5 membri, dei quali 4 soltanto hanno da pertrattare l'impellente questione di massima importanza. Si tratta di nominare l'attuale professore nella sua carica, definitivo; questo vuol dire per 40 anni. Ora questi 4 signori sono pienamente convinti delle capacità del suddetto professore e speriamo che in coscienza non vorranno sacrificare ad eventuali riguardi personali gli interessi del paese che noi amiamo da buoni ed onesti.

Agricoli dignanesi.

Documento n. 6: *Relazione anno scolastico 1937-38. Corso biennale d'Avviamento professionale giovani contadini*, Dignano, 18 luglio 1938.

SCUOLA AGRARIA A. CECON

Dignano – Istria

Dignano, li 18.7.1938 a. XVI

N. 42

Oggetto: Relazione anno scolastico 1937-38 a. XVI. Corso biennale d'Avviamento Professionale agrario per giovani contadini.

L'istruzione agraria professionale che annualmente viene impartita ai figli degli agricoltori al corso serale della Scuola Agraria A. Cecon nei mesi invernali ha lo scopo di istruire quella parte di popolazione rurale che per mancanza di mezzi non ha la possibilità di frequentare scuole agrarie speciali.

Il corso in parola con un programma teorico-pratico fa conoscere rapidamente i moderni metodi della tecnica agraria di facile ed immediata applicazione da parte degli agricoltori.

L'Istruzione agraria professionale viene impartita nei mesi invernali dal 1. Novembre all'ultimo marzo, nelle ore serali dalle 18 alle 20 senza limitare o interrompere le operazioni degli agricoltori.

Le più semplici operazioni agricole, quelle che normalmente seguono più che altro una tradizione empirica locale, sono molte volte basilari per un progresso agricolo, perciò il lavoro perfezionato attraverso ad una istruzione professionale pratica e realizzatrice può da solo risolvere molti dei problemi produttivi; potenziando nel contempo tutte le altre armi che la tecnica oggi insegna di adoperare per vincere come quella del grano, tutte le altre battaglie dell'agricoltura onde corrispondere alle esigenze autarchiche aziendali delle piccole, medie e grandi aziende agrarie.

L'agricoltore per vincere la dura battaglia autarchica deve conoscere se il suo sistema di coltivazione, pratiche colturali, concimazione, sementi di razze di varietà elette, miglioramento del corredo meccanico dell'azienda dall'aratro di ferro, erpice alla seminatrice; tutto questo corredo di cognizioni tecnico-pratiche si possono apprendere all'Istruzione serale del corso professionale giovani contadini.

Durata del corso

Il corso serale professionale per giovani contadini venne aperto il 5.11.1937 e chiuso il giorno 25.3.1938 a. XVI con un numero di alunni iscritti 26, di cui 16 del primo corso e 10 del secondo corso, la maggior parte degli alunni hanno assolto la scuola elementare e ad alcuni il R. Corso d'Avviamento agrario.

Corpo insegnante

Il corpo insegnante era composto dal Direttore della Scuola Agr. Ferrara Luigi per l'insegnamento delle materie agrarie ed industrie agrarie; il Sig. Dott. Mario Diana medico per il corso d'igiene rurale; il Sig. Maestro Diana Luciano per l'insegnamento delle materie di coltura generale e il Sig. Cav. Prodeani Silvio cancelliere di Pretura per il corso di leggi agrarie in attinenza all'agricoltura.

Istruzione

Il programma del corso comprende tutte le materie che maggiormente interessano l'agricoltura locale con special riguardo alla viticoltura, olivicoltura e allevamento del bestiame.

Durante il corso abbiamo avuto 85 giorni di lezione con due ore serali e per 5 giorni settimanali dalle 18 alle 20. Complessivamente sono state impartite 172 ore d'Istruzione e precisamente: - lezioni 60, materie di coltura generale Italiano, geografia, aritmetica e coltura Fascista; - Agraria parte meccanica lavorazione del terreno ore 15; - agraria parte speciale coltivazione delle erbacce in genere ore 15; - viticoltura lezioni 12; - enologia lezioni 10; - frutticoltura lezioni 10; - orticoltura lezioni 10; - zootecnia lezioni 10; - corso pratico innesti lezioni 10; - corso igiene rurale lezioni 10; - malaria tubercolosi malattie infettive leggi agrarie in attinenza all'agricoltura lezioni 10. Al corso di leggi agrarie hanno preso parte anche agricoltori più anziani.

Esami

Alla fine del corso serale tutti gli alunni hanno sostenuto le prove d'esame; dei 10 alunni del primo corso 9 sono stati promossi al II corso ed 1 rimandato; degli 8 alunni del II corso 7 sono stati licenziati con diploma ed 1 rimandato.

Tutti gli alunni d'ambo i corsi hanno frequentato il corso innesti della vite ed alberi fruttiferi; i più meritevoli hanno ricevuto in premio attrezzi d'innesto come temperini, forbici, seghetti, tenaglie e roncole.

Dal Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Presidente

Rag. Antonio David Podestà (*firma*)

Scuola Agraria / A. Cecon / Dignano / Istria (*timbro*)

SAŽETAK**POLJOPRIVREDNA ŠKOLA ZAKLADE ANGELO CECON U VODNJANU OD 1903. DO 1945.**

Esej prati povijest Poljoprivredne škole Zaklade *Angelo Cecon* u Vodnjanu u Istri od njezina osnutka početkom dvadesetog stoljeća do godina neposredno prije Drugog svjetskog rata, s posebnim osvrtom na razdoblje njezina vrhunca, odnosno na kasne tridesete godine prošlog stoljeća. Poljoprivrednu školu osnovao je dobrotvor Angelo Cecon (Vodnjan, 1830. - 1873.) zahvaljujući kojem su građani Vodnjana i Istre imali pristup dvjema važnim institucijama: *Bolnici Zaklade Angelo Cecon* i *Poljoprivrednoj školi Zaklade Angelo Cecon*. Osnivanje ovih institucija po uputama koje je Angelo Cecon izrazio u svojoj oporuci, riješilo je problem zdravstvene zaštite siromašnih i starijih osoba Vodnjana tijekom pedeset godina, kao i obrazovanje vodnjanskih poljoprivrednika. Prikazu doprinose neki od temeljnih dokumenata škole, poput Osnivačkog akta iz 1903., Kraljevskog dekreta iz 1925. kojim je škola osnovana tijekom razdoblja talijanske uprave, Osnivačkog i disciplinskog pravilnika iz 1926. i Unutarnjeg pravilnika iz 1927. godine.

POVZETEK**KMETIJSKA ŠOLA FUNDACIJE ANGELO CECON V VODNJANU OD LETA 1903 DO 1945**

Esej sledi zgodovini Kmetijske šole Fundacije *Angelo Cecon* v Vodnjanu v Istri, od njene ustanovitve v začetku dvajsetega stoletja do tik pred drugo svetovno vojno, s posebnim poudarkom na obdobju njenega razcveta, kar je bilo v poznih tridesetih letih prejšnjega stoletja. Kmetijsko šolo je ustanovil dobrotnik Angelo Cecon (Vodnjan, 1830 - 1873), po zaslugi katerega so imeli prebivalci Vodnjana in Istre dostop do dveh pomembnih ustanov: *Fundacijske bolnišnice Angelo Cecon* in *Kmetijske šole Fundacije Angelo Cecon*. Ustanovitev teh ustanov po navodilih, ki jih je v oporoki izrazil Angelo Cecon je za petdeset let rešil problem zdravstvenega varstva za revnejše in starejše osebe v Vodnjanu, kakor tudi izobraževanje vodnjanskih kmetov. K predstavitvi prispevajo nekateri osnovni dokumenti šole, kot so ustanovitveni akt iz leta 1903, kraljevi dekret iz leta 1925 s katerim je bila šola ustanovljena v času italijanske uprave, ustanovitveni in disciplinski pravilniki iz leta 1926 ter notranji predpis iz leta 1927.